Anno III. Domenica 5 Ottobre 1873 Num. 40.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale e nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	6	S. Maria in Aquiro.
Martedì	7	S. Salvatore in Lauro.
Mercoledì	8	S. Carlo ai Catinari.
Giovedì	9	Santa Maria in Traspontina.
Venerdì	10	Ss. Celso e Giuliano.
Sabato	11	S. Andrea delle Fratte.
Domenica	12	S. Maria in Cosmedin.

GL'IMBARAZZI DE' MINISTRI ITALIANI A BERLINO

È facile il congetturare che il signor Bismark nello stringere la mano a' nostri ministri italiani a Berlino, abbia fatto loro intendere più cose che questi non avrebbero voluto. La condizione del governo italiano in faccia all'Europa, dopo l'occupazione di Roma, lungi dal migliorare, o dal prendere un aspetto normale, è divenuta di giorno in giorno più imbarazzata e più pericolosa. La coscienza di questa posizione non poteva certamente non esercitare nell'animo de' nostri ministri una penosa impressione al cospetto del gran Cancelliere, e più alle tacite, se non espresse intimazioni, che ad essi venivano fatte, quali condizioni a guadagnarsi la benevolenza e la protezione del nosro impero.

Pognamo pure che non intervenissero dichiarazioni e parole, e in iscritto, ma come dissimulare la viva lezione de' fatti che si vanno svolgendo nelle Provincie germaniche a danno della Chiesa cattolica? Vescovi impediti dal nominare i pastori delle anime, e perciò processati e multati; sacerdoti rimossi dal sacro ministero, ed espulsi dalle loro chiese, e impediti perfino di dir messa, se non a porte chiuse; Seminarii di chierici chiusi e soppressi; fedeli privati dell'assistenza de' sacri ministri, e perfino delle funzioni del culto, in una parola, guerra ad oltranza alla chiesa cattolica. Questa politica di Bismark che ha incontrato la riprovazione perfino de' giornali, che non si vantano di essere i paladini del Cattolicismo, questa politica si presenta oggi a' ministri italiani siccome unica speranza della loro vita, siccome la tavola del naufragio. È questa politica colla quale l'Italia rivoluzionaria è invitata a servir di sgabello al nuovo trono imperiale protestantico e massonico, in opposizione all'antico di Carlo Magno, che nato da Roma cristiana indicava la supremazia spirituale di Roma e d'Italia sul mondo cristiano.

Noi non dubitiamo che a quanto ha finora fatto e va facendo il Governo italiano contro la Chiesa, aggiungerebbe volentieri misure più decise, e più ardite Nato dalla setta massonica non può rinnegare la sua origine: e quindi la distruzione della religione rivelata, e perciò della Chiesa cattolica che n'è l'unica depositaria, è lo scopo finale de' suoi voti, e la ragione della sua esistenza. Ma se nella Prussia questa politica insensata sarà presto o tardi la rovina del nuovo impero, potrebbe essa approdare a qualche bene all'Italia? La rivoluzione italiana ebbe bisogno dal principio di mascherarsi col manto dell'ipocrisia, e, sono appena tre anni, spinse il re Vittorio Emanuele a dichiarazioni e proteste di re cattolico, e figlio devoto della S. Sede, e a proclamare la nuova Capitale qual sede sicura e rispettata del Romano Pontificato; or questa rivoluzione odiata appunto dalla maggioranza degl'Italiani perchè fedigrafa, e tiranna, dovrebbe ancora procedere di maggior lena nella via tracciatagli dal Bismark!

I giornali ministeriali non dubitano di far travedere che i consigli prussiani non cadranno a voto. La *Libertà* del 30 Settembre si affatica nel ribadire questa necessità di combattere il Cattolicismo, che egli chiama la *demogogia nera*. Che in quanto alla *rossa*, secondo Arbib, essa « ha poco fiato e pochi « mezzi, ed è in decadenza. Il nemico « serio implacabile e ancora potente è « il partito nero, e contro questo, più « ch' altro dev' essere diretta l'azione « de' governi. »

Che tale sia la fiducia de' ministri italiani di aver vinto e conquiso il partito *rosso*, noi non abbiamo che a rallegrarcene. In quanto alle paure che mostra di avere del partito *nero*, esse, a dir vero, sono ingiustificabili; e sembra anzi che l'esempio di Bismark sia stato potente a rassicurarli, sicchè si affidino di poterlo impunemente seguire nella sua politica persecutrice.

Temiamo forte peraltro che il maggiore imbarazzo de' nostri ministri sia stato appunto nel dare serie guarentigie contro la *demogagia rossa*, la quale siccome figlia naturale e leggittima dell'odierna rivoluzione, ne aspira all'eredità.

Notizie del Vaticano

La Santità di nostro Signore, la di cui salute è, grazie a Dio, eccellente, ha concesso durante la scorsa settimana moltissime udienze.

Domenica 28 settembre, degnavasi ricevere S. E. R. Monsignore Gandolfi Vescovo di Civita Vecchia, il quale aveva l'onore di presentare a S. S. una numerosa rappresentanza della Società *promotrice delle buone opere* di quella Città.

Nello stesso giorno, il Santo Padre ammetteva in particolare udienza una Deputazione Boema, composta di molti distinti Signori di Praga, e presieduta dal Remo Abate Jaenig Rettore di S. Maria dell'anima.

Ricorrendo in quel giorno la festa di San Venceslao grande protettore della Boemia, la sudetta deputazione umiliava ai piedi di Sua Santità un Codice fototipato del secolo XIII pubblicato dal Capitolo Metropolitano di Praga per solennizzare il 9.º centenario della fondazione del primo vescovado in Boemia.

—

Il giorno 29 veniva ammessa all' udienza Sovrana anche una rappresentanza della Società *della preghiera continua*, in nome della quale il Presidente di essa Sig. Marchese Lezzani lesse un indirizzo.

—

Finalmente il giorno 2 ottobre fin dalle prime ore del mattino le varie sale dell'appartamento pontificio al Vaticano erano ripiene di distinte persone appartenenti al ceto, si ecclesiastico, che secolare, fra cui distinguevasi in grandissimo numero la gioventù romana, tutti accorsi ai piedi dell'amato Pontefice per attestargli solennemente in *quel giorno* l'incrollabile loro fedeltà.

Il Santo Padre accompagnato da vari Emi Cardinali e Prelati fra quali notavasi ancora l'Emo Bonnechose, e l'Arcivescovo della Nuova Australia, ricevè la devota adunanza nella Sala del Concistoro, ove il Sig. Professore Filippo Tolli lesse ai piedi del Trono un caldo indirizzo, a nome della gioventù Romana.

Dopo di avere impartita l'Apostolica Benedizione il S. Padre passò nella Sala della Contessa Matilde, ove era atteso da molte famiglie del patriziato romano ivi convenute per fare atto di divoto omaggio, e di sincera sudditanza alla Santità Sua.

Nelle ore pomeridiane poi si degnava ricevere buon numero della Guardia palatina d'onore.

In Napoli fu arrestato lo stampatore De Chiara. Esso fu sorpreso nella sua abitazione, nel momento, che in compagnia della sua moglie stampava biglietti falsi. Gli agenti della questura sequestrarono nell'istesso tempo, il torchio con tutti gli accessorj necessarj per questa colpevole industria. — In Bari un certo Carofiglio dette un morso in un orecchio al Cassiere della Banca Nazionale di quella città, e glie nè staccò un pezzo. — In S. Agata presso Lugo, il giorno 25 scorso, un certo F. B. di Lugo uccise proditoriamente con un colpo di pistola l'arciprete di S. Anna, Don Sante Fantinelli. Lo sciagurato uccisore, che si rese subito latitante commise quel delitto, entrando nella casa della vittima con simulata amicizia, e domandando cose che il pio sacerdote non poteva accordargli perchè inconciliabili colla sua coscienza. — In Genova, la sera del 26, alcuni giovanastri assalirono un signore Americano, ed il suo servitore. Quest'ultimo fu ferito gravemente. Il giorno 26 morì in quella città un certo signor Antonio Crocco, lasciando una fortuna di 200,000 lire, da dividersi trà l'albergo dei poveri, il ricovero di mendicità, ed i poveri della città. — In Nocera è morto il commendatore Fedele Perrone consigliere della Corte de' Conti, e capo del contenzioso finanziario in Napoli.

—

In Basilicata, negli scorsi giorni partitirono per l'America più di 150 emigranti, parte di quella provincia, e parte delle Calabrie. Si diressero colla ferrovia a Marsiglia, dove s'imbarcarono sopra i piroscafi che fanno tragitto per il nuovo mondo.

—

In Livorno ultimato il funebre trasporto della salma di Guerrazzi i componenti la società dei liberi pensatori che l'avevano accompagnata, si portarono con la loro rispettiva bandiera nella trattoria Filippi, e mentre mangiavano allegramente gridavano « *Viva la Repubblica.* » Allorchè uscivano dalla trattoria una guardia di P. S. con il *revolver* in mano voleva levargli la bandiera, e sarebbero nate tristi conseguenze, se non fosse accorso l'ispettore capo della questura, il quale strinse la mano al capo della società, e la tranquillità tornò come per incanto. — Nel Comune di S. Lazzaro (distretto di Parma) più di 200 contadini si recarono in massa dal Sindaco locale, reclamando provvedimenti in ordine alle risaie, dalle quali si vogliano originare le molte febbri intermittenti che flagellano gli abitanti di quel comune.

—

Domenica scorsa (28) ad un'ora pomer., ebbe luogo in Torino l'inaugurazione del monumento ai prodi del fatto di S. Salvario, avvenuto l'11 marzo 1821. Quel monumento rammenta una ribellione contro la Casa di Savoia, regnando Vittorio Emanuele Primo.

—

Un altro fatto che poteva avere le sue tristi conseguenze, successe la sera del 26 corrente sulla strada ferrata romana in vicinanza della stazione di Frassineto. Un branco di cavalli fuggito dai prati della Chiana ove stava a pascolare, penetrò sulla linea della strada-ferrata nel momento che passava il treno, e che ne uccise sette, e ferì diversi altri. Fortunatamente il treno essendo vicino alla stazione e di più essendo l'*omnibus* aveva rallentato il corso, e quindi non risentì alcun danno, nè per i viaggiatori. — Il signor Toselli l'inventore della *Talpa Marina*, nel partire da Marsiglia, dove aveva fatto alcuni felici esperimenti, naufragò sulle coste della Sardegna. Ebbe salva la vita, ma perdè i suoi preziosi istrumenti.

In Castellamare è in costruzione una nave corazzata, che sarà la più potente nave costruita fra tutte le nazioni. Sarà ultimata per i primi del 1875.

Il giorno di S. Michele molti abitanti di Riofreddo, distretto di Subiaco essendosi recati in pellegrinaggio nel Santuario della Mentorella, ignorandone il divieto, giunti colà furono scacciati da un delegato di questura, che trovavasi nel luogo in compagnia di molte guardie di P. S., e un distaccamento di RR. Carabinieri.

Fu sempre scopo precipuo della nostra Società di collocare a lavoro gli ex militari pontifici rimasti disoccupati per le atttuali vicende politiche. È ben vero che non vennero mai abbandonati, specialmente se malati o gravati di famiglia, venendo in loro ajuto con pecuniari sussidi. Il Santo Padre, come sempre, fu largo di ogni maniera di soccorso, ed il nobile esempio venne ben presto invitato dal patriziato romano e dalla borghesia.

Però rimaneva sempre a noi soci, specialmente se uffiziali, il compito importantissimo di sistemare a lavoro tanti di questi poveri soldati, che reduci dalla prigionia cercavano indarno una occupazione. Il numero maggiore verificavasi in Roma, ove in genere accorre l'operajo ed il bracciante nella speranza di un facile collocamento.

Quindi, tutti senza eccezione, mettendo a profitto le nostre relazioni, ci occupammo per sistemarli, superando eziandio moltissime difficoltà. Però a lode del vero, tale e tanta è la stima, e la fiducia che si sono procurati i primi individui allogati a servizio, che la nostra missione si è resa ogni giorno più facile. Anzi parecchi negozianti, anche fra i nuovi venuti, hanno richiesto e preferito gli antichi militari pontificj, perchè offrono garanzia di moralità e disciplina.

Tutti i mezzi onesti si posero in opera per dare un collocamento a questi sventurati; se talvolta non si riescì nell'intendimento; se taluni, sebbene pochissimi, non corrisposero alle nostre premure, ciò non toglie che l'opera caritatevole venne sempre benedetta da Dio.

Diamo qui soltanto la cifra degli individui collocati a lavoro durante il corrente anno, senza tener conto di tutti quelli sistemati negli anni precedenti 1871-72 che costituiscono il maggior numero:

Impiegati particolari	5
Ministri di negozio	2
Commessi di magazzeno	4
Scritturali	2
Cuochi	4
Domestici	19
Facchini	7
Falegnami	1
Muratori e terrazzieri	51
Camerieri	5
Cristallari	1
Conduttori d'omnibus	2
Vetturini	4
Impiegati alla ferrovia	1
Pittore e meccanico	1
Camminatori	1
Scopini	2
Calzolaj	1
Portieri	4
Fornari	1
Totale	118

Non solo pubblichiamo volentieri la seguente lettera, ma raccomandiamo sì ai giornali cattolici, specialmente fuori di Roma, sì ai nostri soci a darne la maggiore possibile pubblicità, affinchè possa l'invito che contiene, giungere a conoscenza degli interessati.

Chiarissimo Sig. Direttore

Roma 1. ottobre 1873.

I sotto - ufficiali del disciolto esercito pontificio si sono costituiti in *Consorzio* per rivendicare nelle vie legali i diritti acquisiti per giubilazione, pensione ecc. i quali vengono loro stranamente contrastati dalla Corte de' Conti. Il sottoscritto nel render ciò noto a V. S. Ch. la prega di annunziare tal fatto, invitando tutti quei Sotto Ufficiali, Caporali e Soldati, i quali avendo diritti da far valere non fossero ancora iscritti, ad inviare al più presto la loro adesione al sottoscritto Presidente del Consorzio Via Banchi S. Spirito N. 38 A. Roma, aggiungendo al proprio nome e cognome tutte le indicazioni necessarie, cioè

a dire ingresso al servizio, Corpo a cui appartenevano, grado, se hanno goduto o godono tuttora gli antisti dal Governo Italiano, sè loro stato comunicato alcun decreto di diniego di giubilazione ecc. infine la città o il paese, la via in cui dimorano.

E siccome non potrà iniziarsi l'azione civile che col 1. novembre prossimo, s'invitano tutti coloro che avessero ricevuto dalla Corte de' Conti predetta il diniego di giubilazione, a non far trascorrere per il reclamo il tempo utile che viene fissato a 90 giorni dalla data della comunicazione del decreto, affine di non perdere i propri diritti a reclamo.

Prega infine di invitare i giornali Cattolici a ripetere simile avviso,

Ringraziandola anticipatamente del favore, gradisca gli ossequiosi rispetti, e lo creda

Di V. S. Ch.

Dev.mo Servitore
Giuseppe Amori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Con decreto presidenziale si è ordinata l'immediata creazione di 18 Corpi d'Esercito destinati ad occupare le 18 regioni militari della Francia, ed ha pure pubblicato il foglio ufficiale i nomi dei comandanti di questi Corpi. Si vanno poi ad organizzare alcuni nuovi reggimenti di differenti armi per questi corpi d'esercito. Vi saranno 140 reggimenti di fanteria, 70 di cavalleria, e 38 d'artiglieria. La divisione territoriale militare non è ancora definitivamente stabilita.

Il Conte di Parigi spedì congratulazioni al Conte di Chambord in occasione dell'anniversario del suo natalizio.

Il Conte d'Arnim è ritornato a Parigi nella qualifica d'Ambasciatore dell'Impero Germanico, ed è già stato ricevuto in udienza dal maresciallo Mac-Mahon.

La conferenza che il 27 settembre p. p. si tenne a Versailles dai deputati di destra ha mosso il furore dei giornali repubblicani. Essi si scagliano contro la monarchia in termini così virulenti che degradano la fama di pubblicisti. I repubblicani vedendo già sorgere la monarchia, cercano di eccitare contro di essa le passioni del radicalume; essi mentiscono, diffamano, ingiuriano, calunniano, minacciano. Evidentemente essi sono scoraggiati: non hanno che una risorsa contro il trono: la sommossa. Ma contro questo tentativo stà la Truppa, stà Mac-Mahon.

Il Presidente della repubblica si è portato a visitare i campi di Avon, di Bourges, e di Nevers.

Gli elettori dell'Alta Garonna persistono a sostenere la candidatura dell'ex ministro Rémusat, malgrado il di lui rifiuto e per la tema di un nuovo smacco.

SPAGNA — L'agitazione prosegue e si allarga nella Penisola Iberica. Si piega oggi per forza a chi ha l'esercito e il pubblico erario, ma l'assolutismo antico è da per tutto bramato dal popolo, che vi ritrova il suo spirito, la sua forza, le sue idee, le sue affezioni, le sue libertà vere, una democrazia realista e cattolica, insorgente contro le innovazioni e le imitazioni forestiere al grido di *Viva il Re*, Viva Carlo VII.

Carlo VII, al pari di Enrico V, non è un pretendente: egli è l'incarnazione di un principio, che sarà il fondamento della pacificazione e del riordinamento europeo.

I muovimenti carlisti da qualche giorno sono subordinati al piano strategico del generale Elio ministro della guerra.

D. Carlo e Dorregaray con forze imponenti sono arrivati ad Ellovio.

Il Colonnello Carlista Barò, alla testa di 700 volontari reali è entrato per sorpresa nella città di Alforja difesa da una compagnia di volontari di Reus ed alcuni volontari che si chiusero nella Chiesa. Tutti furono fatti prigionieri.

GERMANIA — I conflitti col Clero cattolico si moltiplicano di più in più nel regno di Prussia. Erano quasi localizzati finora nella Posciania e nella Slesia; ora incominciano ad estendersi in altre provincie. Nella città di Auklam in Pomerania, il Vescovo di Breslavia avendo nominato un curato, senza avere sottomessa la nomina alla sanzione del Presidente superiore della Provincia, è stato chiamato in giudizio, e la nomina del curato si è dichiarata come non avvenuta, e si è perfino notificato ai fedeli della parrocchia che gli atti dello stato civile cui procederebbe quel prete non avrebbero alcun valore legale.

Dicesi che l'Imperatore Guglielmo per la metà di ottobre voglia condursi a Vienna per visitare l'esposizione universale, se la salute gliela permetterà.

L'Arcivescovo di Posen, monsig. Ledolhowki, alle odiose pretese del governo di Berlino rispose, che il pretendere da un Vescovo di notificare all'Autorità la nomina che egli fece in questi giorni, è un operare assolutamente come gl'antichi imperatori romani, che imponevano ai Cristiani di sacrificare ai falsi Dei, sotto pena di martirio.

AUSTRIA — L'Imperatore d'Austria ha mandato in dono al Capitolo dei canonici di *Aix-la-Chapelle* un calice in oro di un un prezioso lavoro con patena parimenti d'oro, perchè questo dono sia aggiunto al tesoro della corona imperiale di Germania in memoria della morte della fu sua madre Arciduchessa Sofia.

S. A. il Principe Carlo Esone di Furstemberg ha egualmente fatto rimettere al tesoro della Cappella di *Aix-la-Chapelle* un ricco reliquiario in argento dorato, stile del XV secolo, ed imitato da un antico reliquiario del tesoro di Tougresse.

RUSSIA — I Turcomanni di Khiva mantenendosi tranquilli, il generale Kaufmann ha ordinato ai distaccamenti d'Orenbourg e di Mangyschlak di dare principio alla loro ritirata dal paese conquistato. Il distaccamento di Mangyschlak doveva arrivare il 15 settembre a Kinderli, quello d'Orenbourg arriverà sull'Emba l'8 corrente.

Nel Kanato di Kakhand cresce sempre l'agitazione: si teme lo scoppio di una vera guerra civile.

Cose Cittadine

Il Principe Torlonia ha fatto presentare al Municipio una formale protesta contro la demolizione delle colonnette poste davanti il suo palazzo in piazza di Venezia, da che per ottenere il permesso di mettere quelle colonnette, Esso fu anche obbligato di pagare una somma alla passata amministrazione municipale.

—

Varj giornali hanno annunziato che l'amministrazione dei Pii Stabilimenti francesi aveva incominciato i lavori per la remozione delle colonnette esistente davanti la Chiesa di S. Luigi.

Questa notizia non è punto esatta. La suddetta amministrazione si è solamente limitata a rimuovere le colonnette dall'area pubblica, facendole trasportare entro la gradinata della Chiesa, essendo l'area di quella gradinata di sua proprietà.

In questa maniera essa ha agito secondo il suo diritto, perchè l'ordinanza del Municipio imponeva la rimozione di quelle colonnette che si trovano sopra l'area pubblica.

—

La sera del 26 scorso, sotto la presidenza del Sindaco si tenne in Campidoglio una riunione preparatoria per discutere il famoso piano regolatore della Città. A questa riunione assisteva ancora l'ingegnere capo municipale sig. Viviani, il quale espose che il preventivo delle spese occorrenti all'esecuzione del piano suddetto ascendeva in complesso alla somma di 170 milioni di lire. La discusione fu animatissima e si prolungò fino oltre alla mezza notte.

—

Il Municipio ha iniziato trattative con la società dell'acqua marcia per comperarne 300 oncie. Questa quantità di acqua servirebbe per distribuirla, non solo nel rione Trastevere, ma ancora nel Borgo Nuovo, e altre località prossime al Vaticano.

—

Nell'isola del piccolo lago nella passeggiata al Pincio è stato finalmente scoperto l'orologio idraulico, inventato dal Padre Embriaco Domenicano, ed eseguito in Roma dai fratelli Granaglia di Torino.

Nella suddetta passeggiata è stato inoltre stabilito un Campanello il quale suonando a distesa avvertirà i passeggianti quando dovranno ritirarsi.

—

Un giornale cittadino, ha annunziato, che la Casa militare del Re Vittorio subirà nell'anno nuovo delle importanti modificazioni nella sua organizzazione.

Il personale verrà diminuito, come sarà ridotta ancora la durata del servizio a Corte, per la quale si ristabilirebbero le antiche norme.

—

Martedì sera verso le ore 4 pom., nella via Lancellotti, un fanciullo di 10 anni precipitò da una loggia. Il misero fanciullo fu raccolto morto, con il cranio spezzato e orribilmente disformato.

—

Le guardie di P. S. arrestarono martedì mattina due ladri che entrati nella Chiesa

di S. Tommaso in Parione avevano rubato una tovaglia sopra un altare.

—

È stata finalmente pubblicata la tariffa pel facchinaggio alla stazione della ferrovia. Essa andrà in vigore col 15 ottobre corrente ed è regolata nel modo seguente:

SERVIZIO della STAZIONE

Trasporti dalle Vetture ai Banchi di consegna e viceversa.

1. Per ogni collo di bagaglio di qualsiasi peso Centesimi 25.

SERVIZIO al DOMICILIO

Trasporti dai Banchi di consegna al Domicilio e viceversa.

2. Per ogni collo di bagaglio da portarsi a mano del peso non maggiore di 20 chilogrammi Centesimi 30.

3. Per ogni collo di bagaglio trasportato col mezzo del carro, compresa la spesa del carro Centesimi 80.

—

La canaglia liberalesca continuando le solite profanazioni, mercoldì notte, col mezzo di corde ed altri istromenti di distruzione atterrò la croce di legno che sorgeva in Piazza Barberini a capo della salita che conduce alla Chiesa dei Cappuccini.

Quest'eccesso di oltraggi era una degna introduzione per festeggiare il 3.o anniversario del plebiscito.

—

Come nel rione Trastevere fu fatto festeggiare l'anniversario del 20 Settembre, così nel rione Monti si festeggiò, giovedì 2 ottobre l'anniversario del plebiscito.

Le vie dei Serpenti, Leonina ed Urbana erano la più parte illuminate. Nel quadrivio di S. Maria Maggiore, era stato innalzato un trofeo con i busti del Re Vittorio, del principe Umberto, di Garibaldi e di Mazzini. Quest'ultimo era coronato di alloro.

Il Sindaco dopo di avere percorso le vie Leonina, Urbana e Panisperna in mezzo alle acclamazioni del popolo (dice un giornale) fu invitato a salire in casa del signor Giuseppe Grütter.ove affacciatosi al balcone diresse a quei popolani *patriottiche parole.*

Dopo di ciò il concerto dei Vigili intuonò l'inno Reale, l'inno Prussiano e l'inno di Garibaldi.

Si gridò anche Viva la Repubblica.

—

Un carabiniere, che dovea essere traslocato da Roma in un'altra stazione, addolorato di dovere lasciare la famiglia, si esplose Giovedì un colpo di *revolver* al petto.

La ferita è grave; ma non si dispera al certo di salvarlo. Il padre del poveretto per il dispiacere della disgrazia del figlio, cercò anche lui di suicidarsi e scese nel Tevere vicino al ponte di ferro. Accortasi una guardia di questura delle sue intenzioni, si precipitò ad afferrarlo e giunse ad estrarlo dall'acqua, mentre già vi si era immerso per metà della persona.

—

Una giovane signora elegantemente vestita entrava mercoledì nel negozio di un orologiaio sul Corso e seppe così bene sorprendere la buona fede del padrone da farsi consegnare un orologio d'oro del valore di lire 170. Nè orologio, nè danari si sono finora veduti.

Il giorno 30 p. p. settembre, dopo lunga e penosa malattia, munito di tutti i conforti di nostra S. Religione morì RAFFAELE DE FELICE sotto-tenente nella Gendarmeria Pontificia, pensionato prima del 20 settembre 1870.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA = Togliamo dal *Moniteur de l'Armée* le seguenti riflessioni in merito alla difesa della frontiera alpina con le quali viene a concludere che la Francia non si trova nelle medesime condizioni dell'Italia, perchè abbia bisogno di formare corpi speciali a difesa della catena alpestre; ed ecco come lo dimostra.

L'Italia sia a causa della sua configurazione, come per la disposizione della sua rete ferroviaria non può mobilizzare e concentrare le sue truppe che in tempo relativamente lungo, e ad una distanza abbastanza considerevole dalle sue frontiere Nord ed Ovest.

È dunque indispensabile alla sua sicurezza di organizzare in un modo tutto speciale la difesa della regione compresa fra i varî punti di concentramento e le sue frontiere.

Questa regione componendosi di montagne elevatissime, e non presentando d'altronde che rari passaggi nelle strette vallate e di facile difesa, il governo italiano ha immaginato un sistema di fortificazioni difese da truppe speciali, le quali forti delle posizioni occupate, contrasterebbero e ritarderebbero la marcia delle colonne nemiche dando così il tempo all'esercito di mobilizzarsi e di concentrarsi nella pianura ai sbocchi delle vallate.

Queste truppe locali per corrispondere allo scopo della loro istituzione dovrebbero avere una conoscenza perfetta del terreno che debbono difendere, ed in conseguenza reclutate fra montanari possibilmente nativi di quei luoghi.

Inoltre dovrebbero essere esauriti in tempo di pace e con riserve pronte, composte degli stessi elementi, per completarle nel momento che viene dichiarata la guerra.

Da ciò la divisione della regione montana in distretti di reclutamento, e la formazione delle compagnie alpine, formate dagli uomini chiamati sotto le armi e appartenenti ai detti distretti. Altrettanto dicesi dei riservisti.

Questo è il sistema attuato dall'Italia, e sembra faccia buona prova, almeno per quello che riferisce al reclutamento. Peraltro la Francia non trovasi nelle medesime condizioni. Grazie alla formazione dei corpi di esercito permanenti, e l'adozione della mobilizzazione regionale; l'esercito potrà portarsi prontamente alla frontiera ed in forze imponenti, sufficientemente preparate per proteggerla nel caso della difensiva, o per oltrapassarla se trattasi dell'offensiva.

In ciò che risguarda poi la frontiera delle Alpi si può pretendere che le truppe stabilite permanentemente nei dipartimenti e circondari montani ed esercitate con intelligenza acquistino prontamente una conoscenza completa delle località e prendino l'abitudine delle marcie e stazioni alpestri.

Il reclutamento nazionale sempre in vigore permette di comporre queste truppe di uomini appartenenti a tutte le regioni montane della Francia, e per conseguenza adatti pel servizio di montagna. Finalmente nel caso di mobilitazione esse sarebbero completate dai riservisti del paese che porterebbero loro la preziosa risorsa della esperienza, essendo perfettamente pratici del luogo: poi queste truppe sarebbero all'eventualità rimpiazzate e sostenute dall'esercito territoriale egualmente composto dai paesani. Assicurata in tal guisa la difesa della frontiera sarebbe proprio inutile pei francesi di creare corpi speciali che d'altronde rompono l'unità di organizzazione, difficile il reclutamento, almeno al completo, e che nella pratica non corrispondono allo scopo proposto.

Da una statistica esatta del ministero della guerra rilevasi che il solo numero degli uffiziali morti in combattimento ascende a 2194. Ma per formarsi una idea delle perdite subite sul campo di battaglia è necessario aggiungervi le cifre dei feriti le quali si sa fin da ora che furono per lo meno quattro volte maggiori di quelle dei morti.

GERMANIA — La Città di Cologna sarà circondata da 22 forti e da 7 ridotti (Liinetten). L'importo di queste nuove fortificazioni ascenderà a circa *sette milioni cinquecentotrenta mila talleri.*

BIBLIOGRAFIA

Il numero 47 del *Roma* — *Antologia illustrata* contiene:

INCISIONI — Gioia — Modello della nuova Galleria sulla piazza del Duomo di Milano. — Colombo giovinetto.

TESTO — Cenni Storici della rivoluzione italiana. CONTINUA. — Il fanciullo del Crocicchio maledetto. Romanzo. CONTINUA. — Sulla pittura di genere. — Il Darwin nel gabinetto fisiologico. CONTINUA. — Il Buon Vecchio mendico. Poesia. — Dopo il ballo. Novella. CONTINUA. — Spiegazione del Rompicapo nel N. 45. — Rompicapo storico — Geografico — mitologico — Igiene.

La Direzione ed Amministrazione e posta al palazzo del Governo Vecchio N. 39 p. p., ove si ricevono le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

ANNO III. DOMENICA 12 OTTOBRE 1873 NUM. 41.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

437 Eccma. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	13	S. Caterina della Rota.
Martedì	14	S. Maria in Via Lata.
Mercoledì	15	S. Rocco a Ripetta.
Giovedì	16	S. Salvatore della Corte.
Venerdì	17	S. Maria ai Monti.
Sabato	18	S. Marco.
Domenica	19	S. Nicola in Carcere.

SAGGIO DELLA MORALITÀ AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

DAL

Settembre 1872 a tutto il Settembre 1873

In questo articolo vogliamo sospendere per un momento qualunque discussione politica per esaminare le condizioni dell'Italia sotto uno de' più importanti rapporti morali, cioè dal lato dell'onestà dei pubblici funzionari e di coloro cui viene confidato il sacro deposito della fiducia pubblica. Onde non venir tacciati di ampollosità letteraria o di declamazioni rettoriche, abbiam creduto bene di arrecare a conferma delle nostre parole il lungo elenco delle prevaricazioni o de' peculati avvenuti in questi ultimi tredici mesi; ossia dal Settembre 1872 a tutto il Settembre del corrente anno.

Se, come ne insegnano Montesquieu e Filangieri, la civiltà di un popolo o la sua decadenza si debbono desumere dalle leggi e dalla statistica dei delitti, abbiamo ben poco da lusingarci sotto questo punto di vista. Le nostre leggi sono tutt' altro che sapienti ed il numero de' delitti di ogni specie aumenta ogni anno con desolante proporzione. L' elenco che noi arrechiamo non riguarda che le cose e le persone, le quali sembrerebbero dover offrire ben poca materia al Procuratore del Re ed alle Statistiche criminali. Ciò non ostante da questo triste novero risulta quanto mai sia grave l'immoralità nei vari rami della pubblica amministrazione. Senza calcolare le somme indeterminate che vengono annoverate; i diversi peculati di questo triste Elenco, (la cifra dei quali è indicata con precisione dai pubblici fogli) ascendono a più di 2, 000, 000 di Lire rubate allo Stato in soli 395 giorni !!!

Eppure in un epoca in cui la furberia, l'astuzia, l'inganno sono portate al massimo grado, simili reati non sono che la minima parte degli inconvenienti criminosi che si verificano in fatto di cose amministrative. I più rimangono sepolti in quel pelago sociale che apparisce limpido alla superficie ma che è fetida melma nel fondo. Difatti chi sono i delinquenti secondo le nuove regole della vita sociale? Se costoro fanno scoprire il loro delitto sono malfattori sciocchi e volgari. Se invece operano in modo che rimanga occulto sono uomini abili e riveriti. Un furto, una prevaricazione, un peculato vi può portare o nell'*Albo* de' Cavalieri o nella lista de' galeotti: tutto dipende dalla maniera con la quale fu eseguito. Ecco qual è la moralità d'oggidì !....

Però anche per quelle azioni che sono scoperte e condannate come delittuose, l'opinione pubblica non ha più quel profondo ribrezzo che ne sentiva per l'innanzi. Prima ancora esistevano certamente simili delitti poichè l'uomo è stato e sarà sempre uomo. Siccome però la società era meno materialista di oggi, l'opinione pubblica stigmatizzava inesorebilmente tali fatti; e la condanna del giudice si può dire che fosse il minimo della pena cui soggiaceva il reo di simili azioni criminose. Il maggior gastigo era quella morte morale con cui l'intiera società colpiva colui che avesse leso l'ordine pubblico con reati amministrativi. Ora il divagamento, la leggerezza, il cinismo infiacchì la memoria ed affranse quasi del tutto quel residuo di pudore cittadino che si era osservato fino a questi ultimi tempi. Il ladro, commesso il suo peculato si cela o si pone in sicuro fuggendo: talvolta verrà pure arrestato e punito. Ma che per ciò? La società ne parla per ventiquattro ore con biasimo; ed il dì dopo l'analisi, sociale invece di versarsi sulla bruttezza dell'azione si aggira sull'astuzia e perfino sull'abilità di chi l'ha operata e con la quale fu commessa. A ciò appunto deve attribuirsi l'ognor crescente numero delle infedeltà amministrative! È realmente spaventevole questo progresso de' suddetti reati; ma, diciamolo pur francamente, esso è in perfetta proporzione e coerenza colle altre immoralità e colle insieme della vita sociale.

Questa cinica leggerezza riguardo a moralità, questo continuo ingrossare di delitti e di colpe non sono che i primi frutti dell'abbandono del principio religioso e senza timore di venire smentiti possiamo dire che ce ne promettono anche peggiori per l'avvenire. Le infamie della Comune di Parigi e le gesta barbariche dell'Internazionale Spagnuola non sono che il raccolto di ciò che si è seminato molti anni addietro in que' due già sì floridi paesi. L'istruzione che ora ne è impartita essendo priva affatto di qualsivoglia principio religioso, non è altro che un modo di moltiplicar nelle masse cognizioni che ove non vengano poste in pratica e bisogni che qualora non si possano soddisfare dall'individuo non sono in ultima analisi che altrettanti martirii. E poichè il martirio ha confinato sempre col cielo è impossibile che gli uomini vogliano far sagrifizio de' propri desideri e de' loro istinti sopra un altare su cui è scritto il ben noto dogma degli antichi — *post mortem nulla voluptas* — Da ciò deriva quella massima di economia utilitaria all'Americana che vediamo si frequentemente messa in pratica, la quale dice — *fate denari onestamente se potete; se non potete onestamente fate denari*: — e la smania universale di soddisfare agli aumentati bisogni *come* si può, più che si può e più presto che si può. Un minuto che si perde è un pezzo di immoralità che sfugge a quest' essere che secondo le nuove dottrine non ha altra esistenza tranne quella circoscritta fra il primo vagito e l'ultimo respiro.

Potrà una generazione educata in questa maniera lusingarsi di possedere magistrati incorruttibili nell' amministrazione della giustizia, fedeli finanzieri, soldati intrepidi e valorosi nel giorno della battaglia allorchè la difesa della propria bandiera è confidata più alla forza dei principii che alla materialità della disciplina?.. La storia non ha ancora aperto il libro del futuro; se questo però devesi dedurre, secondo i precetti della logica, dalle pagine del passato, l'avvenire della nostra patria è avvolto fra i più tetri presentimenti. La brutta statistica di questi ultimi tredici mesi dovrebbe dar luogo alle più serie meditazioni degli uomini di Stato italiani. Essi invece ne rideranno: e sta bene. Il cinismo è la prima delle virtù politiche dell'epoca attuale: però attendete bene che dal cinico sorriso del politico alla luce sanguigna dell'Internazionale e della Comune non corre altro spazio tranne quello che intercede fra il principio e la sua conseguenza.

Ecco frattanto l'Elenco che arrechiamo a conferma di quanto abbiamo detto fin qui.

Settembre 1872

Il Cav. Muritano Ricevitore Generale di Salerno è destituito per un *Deficit* verificatosi nella cassa erariale di quella provincia per la somma di Lire 71,000.

Il Cav. Carlesimo Ispettore della Questura di Frapli prima di partire per l'Egitto, ove andava ad assumere la direzione della polizia di Alessandria, sottrae tutti i rapporti sullo spirito pubblico dal 1866 fino ad oggi e tutti i registri de' Borbonici e degli Internazionalisti.

Un plico assicurato alla posta di Genova e diretto alla Banca Stato-Germanica di Napoli, contenente Lire 30,000 si rinviene mancante dei suddetti valori.

Si parla di sottrazione di documenti compromittenti la condotta politica di *una Corte* verso una Corte amica, eseguita nella casa di un *altissimo personaggio*. L'affare è *acciaccato* e rimane in famiglia.

Il Sindaco di Grottolella (provincia di Avellino) è posto agli arresti per complicità in falsificazione di documenti pubblici e carta-moneta.

Ottobre

In Napoli è arrestato un alto funzionario per per sottrazione di denaro del Tesoro del Regno.

Il Ricevitore di Piaggine si dilegua asportando seco il denaro della cassa pubblica.

Un tal Castoldi cassiere dell' Esattoria di Varzi (provincia di Bobbio) fugge lasciando un *Deficit* di 46,000 Lire.

Novembre

Un Agente dell'Esattoria di Laconi (Sardegna) scomparisce portando seco 10,000 Lire del denaro governativo.

Un Vice-console residente in un porto francese è convinto di appropriazione indebita di Lire 70,000 di spettanza del Governo. È destituito e cassato dal personale diplomatico per sentenza del Consiglio di Disciplina del Ministero degli Esteri.

Un Inserviente della posta di Padova è arrestato come complice del furto di cinque pieghi *assicurati* avvenuto alla stazione della ferrovia nel Febbraio passato (1872).

Nella Ricevitoria di Teanosi si scuopre un vuoto di 100,000 Lire.

Decembre

È arrestato fuori di Porta S. Paolo un tal Sugliani reo della sottrazione di circa 23,000 Lire nell' Esattoria di Monte Carotto e di Lire 14,456 in quella di Montalboddo perpetrata dal medesimo mentre era alla direzione di quegli officii.

Il Tribunale di S. Maria di Capua Vetere condanna a 300 lire di multa e sei mesi di carcere il notaio Alfonso De Lellis colpevole di spaccio di credito ed influenza presso gl'impiegati del governo mediante corruzione.

Gennaio 1873

Il Ricevitore del Registro di Arienzo scappa lasciando un vuoto di 100,000 Lire.

Un Intendente di Finanza di una città del Piemonte si suicida.

Il Tribunale Correzionale di Lucca condanna all'interdizione dei pubblici officii per un anno Domenico Mazzei già Camerlingo di Pietrasanta imputato di un vuoto di cassa di Lire 55,627.

Paolo Percivale commesso dell'Esattoria di Stradella prende il volo con 5,000 Lire d'imposte riscosse dai contribuenti morosi del Comune di Montebello.

Febbraio

Un'impiegato dell'Intendenza di Finanza di Roma trafuga alcuni libretti di pensionati morti e con fedi di vita falsificate riscuote per molti mesi delle forti somme per pensioni non più devolute. Il totale di queste somme ascende a circa 40,000 Lire.

Marzo

Sono involate Lire 3,000 ed una quantità di francobolli dall'officio succursale delle Poste in Via di Bocca di Leone in Roma.

A Messina cinque pacchi *assicurati* alla posta pel complessivo valore di 85,000 lire inviati da Firenze al banchiere N. N. si trovano mancanti della accennata somma.

A Napoli è arrestato il servente postale Felice Avallone per furto di una lettera contenente valori diretta ad un tal parroco De Luca di Ischia.

Aprile

Nelle saline di Cervia su quel di Ravenna si verifica mancante un'ingente quantità di sale dei magazzini governativi. Il Governo inizia gli atti processuali relativi arrestando alcune persone sospette dell'accennato furto.

Vengono arrestati in Roma un tal Tacchi fiorentino e Marchiani di Chieti impiegati alla Direzione Generale del Lotto per spaccio di biglietti falsi della Banca Romana. In Chieti è arrestato il padre del Marchiani che era quegli che falsificava i suddetti biglietti posti in giro dal figlio e dal Tacchi. Il Marchiani padre era maestro governativo di disegno nelle scuole di Chieti!

Un negoziante livornese spedisce a Taranto un plico contenente 18,000 lire, *assicurandolo* all'officio postale. Il suddetto plico giunto a Taranto si rinviene mancante della accennata somma ed in luogo di essa vi si ritrova altrettanta carta straccia.

Maggio

Al Monte di Pietà di Palermo si verificano molte sottrazioni colpevoli. L'Autorità ne ricerca gli autori.

A Campobasso (prov. di Venafro) ignoti ladri sfasciano la Cassa del Registro rubando il denaro contenutovi.

In un officio Comunale della provincia di Comarca si trovano falsificati vari mandati di pagamento. Il Sindaco ed il Segretario del Comune come responsabili del fatto sono assoggettati ad un'inchiesta giudiziaria.

Nell'officio della Gran Dogana di Napoli la cassa principale del Ricevitore delle gabelle è forzata e sono rubate 100, 000 Lire fra valore cartaceo e metallico. depositi di negozianti e soldi d'impiegati. I ladri rimangono ignoti.

A trenta e più ascende il numero de' percettori ed altri agenti fiscali nelle provincie napolitane, ai quali è confiscata la cauzione perchè i loro conti non vennero trovati in regola.

A Verona il Cassiere della Banca Operaia fugge asportando seco 237.000 Lire frutto dei sudori, delle privazioni e de' risparmi de' poveri operai.

(Continua).

Notizie del Vaticano

Mercoledì mattina la Santità di N S. si degnò di ricevere nella Sala del Concistoro una numerosa schiera di Signore e Signori romani, e per mezzo della fanciulletta Maria de' Baroni Cappelletti facevano umiliare ai suoi piedi una vistosa somma per il denaro di S. Pietro.

La Signora Teresa Cevola Martignoni, promotrice di questa filiale e commovente dimostrazione, lesse un indirizzo, e depose quindi nelle mani del Santo Padre un *Album* di sottoscrizioni.

Nella stessa mattina S. S. degnavasi egualmente di ricevere e benedire le alunne della scuola istituita a sue spese nella parrocchia di S. Onofrio sul Monte Mario, e diretta dalle suore della Provvidenza.

Nei scorsi giorni fu umiliata ancora al S. Padre altra generosa offerta der l'obolo di S. Pietro da parte di alcuni fedeli della Città di Braga in Portogallo.

Questi oblatori, ai quali la Santità sua accordò una particolare udienza, erano il parroco di S. Lorenzo di Vide, l'abate di Santa Maria di Tolda, ed il signore di Cabral.

Giovedì mattina poi S. S. si degnò ricevere una deputazione della Confraternita del preziosissimo Sangue eretta in S. Nicola in Carcere.

LA GITA DELLE SETTE CHIESE

Il dì 7 ottobre, dedicato al Pontefice S. Marco vissuto sotto le ultime persecuzioni dei gentili, di martedì come il solito, i Fratelli dell' Oratorio con altri si sono recati alla consueta autunnale visita delle sette Basiliche, antica pratica cristiana, a cui diede forma e vigore e nuova vita nel XVI secolo il natio Apostolo di Roma, il glorioso S. Filippo Neri. La comitiva, in quest'anno, molto più numerosa che non nel passato procedeva a decurie, e venne onorata da parecchie persone degne di rispetto per le loro ecclesiastiche, e civili dignità. La solita allegrezza e santa letizia scorgevasi nei volti di tutti. Alle cinque in Chiesa Nuova, nella cappella di S. Carlo, essendo l'Oratorio dei secolari ridotto in corte d' assisie, il Prefetto celebrò messa piano, e prima della communione generale furono udite da quell' ardente labbro parole di fede e di carità adatte alla circostanza. Predicò in S. Nereo ed Achilleo, luogo ormai tresicolare della refezione, Mons. Annivitti incitando i giovani romani alle opere di fede e con tutta la comitiva rallegrandosi per quel coraggio religioso e civile in venir a tal divoto pellegrinaggio, non curando gl'insulti ed i sarcasmi, a cui potevano essere esposti per opera dei nemici della libertà individuale e del dritto delle pacifiche religiose associazioni: ma per verità a niuno per la strada fu detto un motto. In sul fine della refezione furono udite con applauso comune alquante poesie estemporanee in trasteverino che fece quel bell'umore di Giuseppe Canovei in lode di S. Filippo, e della gita delle sette Chiese.

Essendosi in tempo di pranzo presentato un povero di civile condizione, a suggerimento del Prefetto, la comitiva l'accolse tra i suoi convitati e volle che sedesse tra i primi come rappresentante Gesù Cristo, che dice quello che farete ai *poverelli miei farete a me.*

Se il Sig. Sindaco invece di aver fatto levare le colonnette dinanzi la Basilica di S. Croce in Gerusalemme avesse fatto proseguire il solciamento della strada detta la Ferrattella, il viaggio sarebbe stato meno incommodo e gli sarebbe stato mandato buono tutto il polverone che il pubblico è obbligato a mangiare nella salita di S. Sebastiano, e nel ritorno da S. Lorenzo. Ma si spera che il Romano Municipio come si è preso pensiero d'intitolare quel lungo tratto di via da S. Paolo a S. Sebastiano, *Via delle sette Chiese*, voglia pure coadiuvare questa gita con rendere le strade meno polverose massime in primavera ed autunno, in cui si suole fare.

Acciocchè poi niuno confondesse le cose spirituali e religiose con le terrene e civili, e sotto color della pubblica igiene avesse impedita a' liberi cittadini il respirare aria della campagna e passare una giornata di vera letizia cristiana, s'ebbe il pensiero che alla spicciolata si andassero a riunire innanzi la Chiesa presso la Bocca della Verità, ed a S. Maria Maggiore poi egualmente si discioglíessero mezz'ora innanzi l' Ave ; e che le preci in commune s'incominciassero fuori porta S. Paolo e terminassero fuori quella S. Lorenzo. L' essere il tutto al solito riuscito con ordine e senza disturbo della cosa pubblica mostra, che anche nelle attuali circostanze, una simile riunione potrebbe esser eziandio più numerosa, come già era ai tempi del di S. Filippo.

Abbiamo ricevuto il primo numero del nuovo Periodico *arte e scienza*. Nella *preadamitica nostra ingenuità* (ci serviamo di una sua frase) noi credevamo che *arte e scienza* si potesse trattare senza ira di parte e senza offendere quella religione che fu ultrice dei più grandi cultori della scienza, ispiratrice dei capi lavori dell' arte; una scorsa a questo primo numero venne a disingannarci ponendoci sotto gli occhi frasi come le seguenti:

« Siamo per l' arte rigenerata a sè stes« sa, *laica o civile non più sacra o jera*« *tica* .... improntata ai più sublimi con« cetti della *fantasia vaporosa* ma scarica « delle metafisicherie *d' un amorfo spiritualismo*. »

« . . . un certo tale avvocato clericale, « il quale però nella sua doppia qualità di « avvocato e di clericale, *cosa strana*, ha « del cuore. »

E questa che i posteri stenteranno a credere sia stata scritta in Roma. « .... *Ci* « *sembra strana* la idea di porre un Cristo « nel bel mezzo del piazzale (si parla del « Cimitero) quando degna stanza del Cristo « *è anche di troppo la Chiesa.* »

In verità noi credevamo di trasognare, ma corsi all' elenco dei Collaboratori del nuovo giornale, ci venne veduto in prima linea il nome del *bordo di Satana*, ed allora ci persuademmo che i nostri occhi non c' ingannavano. E dire che in questa Roma, madre del Cristianesimo, è stato un giudeo che ha sostenuto nel consiglio municipale la convenienza di porre un Cristo nel Cimitero, e son battezzati quelli che trovano *strana* una tale idea!

Del resto il nome di *Marco Ruato* assunto da uno dei Collaboratori, ci dice a bastanza quale sia la tinta che vorrebbe darsi al giornale Ma dei *Marco Ruato* se ne trovano solo nelle commedie ; nella vita reale, e specialmente nella vita giornalistica, non si può esser birbanti a metà. Quindi se il nuovo giornale non vorrà rimanere nello stretto campo della *scienza* e dell'*arte*, lasciando in pace la *politica* e la *religione*, o dovrà imbirbonire fino a dar nausea di sè a chiunque abbia i primi principi della onestà o, dopo una vita breve e stentata cadrà nella tomba, per essere riunito alla razza de' cattivi

A Dio spiacenti ed a' nemici sui.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il 5 novembre p. v. avverrà la riapertura dell'Assemblea di Versailles. Gli ultimi ostacoli che si opponevono ancora al ristabilimento della monarchia costituzionale vanno cadendo l'un dopo l'altro, ed è facile scorgere fin d'ora il momento in cui la forma di governo che ha data alla Francia in questo secolo sì agitato quarant'anni di pace profonda uscirà da un voto definitivo dell'Assemblea Nazionale.

L'ora solenne d'una lotta decisiva per la sorte della Francia, suonerà fra poco. Tre partiti si trovano l'un contro l'altro. Ma il partito nazionale, la cui imponente maggioranza prende sempre più grandi proporzioni nelle provincie, reclama la monarchia come l'unica garanzia di prosperità interna, e di legittima influenza nei destini di Europa.

Il giorno 6 corr. sono incominciati i dibattimenti del grande processo del maresciallo Bazaine. Sono già stati intesi come testimonj i marescialli Canrobert, Leboeuf, ed i generali Bourbaki, Frossard, Changarnier ed altri.

Il signor Thiers ha affrettato il suo ritorno per mettersi alla testa dell'opposizione contro la monarchia. Egli però non riuscirà che ad ecclissare la propria reputazione

Il Presidente della repubblica dichiarò nulla la deliberazione del Consiglio Comunale di Lione, con cui chiedevasi che l'insegnamento primario fosse intieramente laico e gratuito.

È partito per Roma, sicuramente per gravi e misteriose ragioni il signor Barthélemy de Saint Hilaire già segretario della presidenza della repubblica francese sotto il signor Thiers.

SPAGNA — La stella eel poeta Castellar già incomincia ad ecclissarsi. Sembra che egli stesso prepari il terreno a Serrano, e che l'oratore della demagogia Spagnola sia per abbandonare il potere. I ministri ne seguirebbero l' esempio Tornerebbero in scena quegli stessi uomini che hanno contribuito alla caduta ed espulsione della regina Isabella.

I Realisti ri ravvicinano a Bilbao con maggiori forze. Lizzaraga occupa Vergara per tenere in iscacco nello stesso tempo le truppe repubblicane di S. Sebastiano e di Tolosa. Velasco è a Zormesa ed Elio con D. Carlos e Miscavalles. Bilbao è così circondato completamente dalle forze carliste che occupano forti posizioni.

I carlisti però hanno dovuto sospendere l' attacco di Berga per mancanza di munizioni.

La divisione di 4 mila uomini comandata dal generale repubblicano Ezgondo fu completamente battuta dal cabecilla Valles, che gli uccise o ferì più di 200 uomini, e gli prese due cannoni.

GERMANIA — L' Imperatore Guglielmo definitivamente partirà per Vienna il 15 corrente : porterà seco grande corteggio di Personaggi di Corte e di Stato: il Principe Bismark non accompagnerà il suo Sovrano.

Le prigioni e fortezze della Prussia incominciano ad aprirsi per ricevere i confessori della fede Cattolica si fieramente perseguitati in quel Paese. Sono già in prigione in una fortezza il preposto Aleszewski di Baek in Slesia, ed il conte di Ballestrem.

A Fulda i Seminaristi sono dispersi, essendo stato soppresso il seminario. Il Vescovo di Paderbon è sotto il peso di crudeli vessazioni: a Posen monsignor Ledochocoski ha ricevuto ordine di chiudere il Seminario; un numero grande di curati, vicari e sacerdoti trovansi in stato d' accusa.

A Berlino sembra sicura una modificazione ministeriale: il Sig. de Roon lascerebbe la presidenza del Consiglio al Sig. Camphausen Ministro delle finanze.

Cose Cittadine

La notte del 7 scorso si sviluppò un incendio nei locali ove si trovano gli uffici della Banca del popolo in via della Mercede. Il fuoco si appiccò ad una stanza ove erano i libri e registri di contabilità i quali furono distrutti dalle fiamme. — Fortunatamente non vi erano valori, così il danno si limita a circa due mila lire.

La causa dell' incendio è tuttora inesplicabile, e la questura stà facendo severe indagini per venirne al chiaro.

Nel Teatro Apollo, la sera del 7 scorso, alla rappresentazione del Faust poco mancò che non si avesse a deplorare una grave disgrazia. Nel duello dell' atto 4.° frà Valentino e Faust, i due artisti essendosi animati soverchiamente, la spada del tenore Perotti produsse una ferita non tanto leggera al baritono Sparapani, il quale però continuò a cantare la sua parte sino al fine.

Nella grande aula Capitolina è cominciata da vari giorni l' estraziona del numero per i giovani colpiti dalla Leva del 1853 — Il Sig. Dolcimbene, Capo d' ufficio di polizia urbana, accompagnato da due uscieri municipali si recò, dietro ordine del Sindaco, nei cinque Conventi destinati ad essere occupati per pubbliche amministrazioni per notificare ai superiori di quelle case il decreto di espropriazione emanato dal Prefetto Gadda, — Sulla Piazza di S. Carlo al

Corso, martedì sera furono arrestati tre giovani napolitani elegantemente vestiti, i quali da qualche tempo commettevano frodi e truffe a danno di onesti cittadini. — Un vecchio religioso tornando sere indietro nel suo Convento di *Aracoeli*, fù indegnamente insultato e minacciato da quattro giovani dall'accento *Lombardo*. Il povero religioso fu protetto dai passanti indignati dall'infame procedere di quei quattro *buzzurri*. — Nella notte dello scorso lunedì furono scagliati sassi contro una devota Immagine della Madonna esposta in venerazione nella via Bologna in Trastevere.

—

La seduta reale d'inaugurazione della nuova sessione legislativa è stata fissata nel Consiglio de' Ministri a sabato 15 Novembre prossimo.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — Il *Journal officiel* del 30 settembre pubblica alcuni decreti relativi al nuovo ordinamento dell'Esercito ed ecco un sunto delle principali disposizioni:

I. Sono immediatamente creati diciotto corpi d'esercito, destinati ad occupare le diciotto regioni militari. Ciascun corpo di esercito comprende due divisioni e ciascuna divisione due brigate di fanteria. I 126 reggimenti di fanteria ed i 30 battaglioni di cacciatori a piedi saranno quindi ripartiti fra i detti corpi, divisioni e brigate.

Le divisioni e le brigate di fanteria sono numerate nell'ordine del corpo d'esercito di cui fan parte: le divisioni dall'1 al 36 e le brigate dall'1 al 72. Questi numeri serviranno a designarle, nei rapporti delle operazioni di guerra, simultaneamente coi nomi degli ufficiali generali che comanderanno.

II. Le truppe particolari dell'Algeria costituiscono un corpo d'esercito distinto, che prenderà il numero 19. Questo corpo sarà comandato nei tempi normali dal generale comandante superiore delle forze di terra e di mare dell'Algeria. L'ordinamento del corpo stesso sarà dettagliatamente determinato in seguito; per ora è creata per esso una 19ª brigata d'artiglieria

Fino a nuovo ordine, eccettuati i corpi speciali. Le truppe di ogni arma che si trovano attualmente in Algeria saranno considerate come provvisoriamente distaccate dai capi d'esercito dell'interno.

III. In ciascuno dei diciotto corpi d'esercito, per completare il numero dei reggimenti necessarii per equiparare le quattro brigate di fanteria che compongono le due divisioni del corpo d'esercito, sarà subito formato un ottavo reggimento con elementi presi dai primi sette. I diciotto reggimenti di fanteria di linea così formati prenderanno ordine dopo gli attuali, con li numeri dal 127 al 144.

La formazione di ciascuno dei nuovi reggimenti si farà riunendo 21 compagnie costituite, prelevate in ragione di 3 da ognuno dei sette reggimenti assegnati ad ogni corpo d'esercito dai decreti precedenti.

Queste compagnie non saranno sostituite nel reggimento da cui son tolte: di modo che tutti gli otto reggimenti di ciascun corpo d'esercito comprenderanno ognuno 21 compagnie.

Non esiteranno quindi più gli attuali quarti battaglioni, e finchè la legge sui quadri non sarà emanata, ogni reggimento comprenderà 3 battaglioni a 6 compagnie e 3 compagnie di deposito.

Gli ufficiali superiori ed altri per costituire gli stati maggiori dei nuovi reggimenti, saranno presi sul complesso e non saranno per ora rimpiazzati.

IV. Sono creati quattordici nuovi reggimenti di cavalleria. Si preleverà all'uopo uno squadrone costituito sopra ogni sei squadroni di ciascuno dei 56 reggimenti di cavalleria attualmente esistenti, non compresi cacciatori d'Africa e spahis.

I 56 squadroni così prelevati sono ripartiti a gruppi di 4 squadroni più che possibile della stessa arma, è quindi destinati a formare i nuovi reggimenti.

La cavalleria in Francia si trova quindi costituita in 56 reggimenti a 5 squadroni e 14 reggimenti provvisoriamente a 4 squadroni.

I 14 nuovi reggimenti saranno: 6 di dragoni, 6 di cacciatori e 2 di ussari.

Sono formate 18 brigate di cavalleria divisionale numerate da 1 a 18 in corrispondenza dei 18 corpi d'esercito.

I 34 reggimenti di cavalleria, che rimangono fuori di quella formazione, sono formati in brigate a divisioni.

V. Sono creati 8 reggimenti d'artiglieria per completare le 18 brigate assegnate ai 18 corpi d'esercito.

I nuovi reggimenti saranno formati con elementi prelevati dal complesso dei reggimenti esistenti, in modo che il numero totale delle batterie d'artiglieria già esistenti ed il quadro attuale degli ufficiali dell'arma non siano oltrepassati.

I 38 reggimenti d'artiglieria risultanti da questa formazione sono spartiti in 19 brigate, per ordine di numero, cioè 18 per l'interno ed 1 per l'Algeria; la composizione provvisoria di ciascuna brigata e di ciascun reggimento sarà ulteriormente determinata.

BIBLIOGRAFIA

Delle evoluzioni di combattimento con le tre armi riunite per il Maggiore generale C. Di Bestagno — Verona Tipografia Vaini 1873.

Sono poche pagini ma di grande interesse pei cultori di studî militari. Il generale Di Bestagno, già cognito nell'Esercito italiano per le sue Conferenze reggimentarie, ora ragiona in questo libretto con molta cognizione pratica dell'evoluzioni di combattimento sugli scontri col nemico, sull'impiego dell'artiglieria e della cavalleria, sugli ordini di marcia e sulla trasformazione dall'ordine di marcia a quello di combattimento per un reggimento, per una brigata e per una divisione; e finalmente pel coordinamento dell'azione delle varie armi nel combattimento. L'autore in questo come in altri lavori testè pubblicati si distingue sopratutto per la chiarezza dell'esposizione.

GERMANIA — La nuova scuola centrale dei cadetti di Linchterfelde presso Berlino comprendendo ora 880 allievi, si è reso necessaria la costruzione di un'altro locale convientemente spazioso.

La somma complessiva destinata per questa fabbrica è di 2,460,000 talleri equivalente a 9,225,000 lire italiane.

Il terreno acquistato pel nuovo istituto è situato presso Lichterfelde a pochi chilometri da Berlino in posizione saluberima e in aperta campagna. Tutto il personale direttivo ed insegnante avrà alloggio nell'istituto. L'economo delio stabilimento avrà panatteria, macello, scuderie, bestiame e magazzeni propri.

Ogni lusso è bandito dalle nuove costruzioni ma si è tenuto conto dei precetti igienici moderni onde ottenere un salubre soggiorno.

I locali per l'insegnamento sono 35. Vi saranno sale di riunione, due cappelle l'una pel culto cattolico e l'altra per quello protestante.

Vi sarà pure una grande sala così detta dei Marescialli abbastanza vasta per riunirvi l'intera scuola tanto per scopi di servizio che per ricreazione.

La prima pietra del nuovo edifizio fu collocata con pompa solenne il primo settembre dalle mani dello stesso imperatore Guglielmo.

(Dal Militair Wochenblalt).

BIBLIOGRAFIA

Il numero 48 del *Roma* — *Antologia illustrata* contiene:

Incisioni — Dolore — Una veduta di Bilbao. — La bottega del Barbiere.

Testo — Cenni Storici della rivoluzione italiana Continua. — Il fanciullo del Crocicchio maledetto. Romanzo. Continua. — Il Darwin nel gabinetto fisiologico. Continua. — Dopo il ballo. Novella. Contin. e fine — Spiegazione dell'indovinello, a premio posto nel N. 46 — Rompicapo Enimma storico mitologico a premio. — Varietà.

La Direzione ed Amministrazione è posta al palazzo del Governo Vecchio N. 39 p. p., ove si ricevono le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

ANNO III. DOMENICA 19 OTTOBRE 1873 NUM. 42.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

[illegible] EUS pro nobis [illegible] ontra nos?

[illegible] ERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale e nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

437 Eccma. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	20	S. Maria in Monticelli.
Martedì	21	S. Agostino.
Mercoledì	22	S. Angelo in Pescheria.
Giovedì	23	S. Lorenzo in Lucina.
Venerdì	24	S. Maria Maddalena.
Sabato	25	S. Maria del Popolo.
Domenica	26	S. Maria sopra Minerva.

LA RIVOLUZIONE IN DECADENZA

Agli occhi de' liberali italiani la Francia è divenuta la nazione la più stolida del mondo; e ha fatto getto perfino del senno e del patriottismo. Tali accuse, non occorre il dirlo, sono fondate nell'indirizzo che ha dato alla sua politica l'Assemblea francese, e che sarà coronato prosimamente col ritorno alla monarchia leggittima, ripudiati col fatto i principii rivoluzionarii, causa unica della decadenza secolare di quella generosa nazione.

Questa conversione della Francia, almeno nella sua maggioranza, non cessa dal martellare gli animi degli uomini venduti alla rivoluzione in Italia, e in quella si ostinano a vedere i semi d'una guerra imminente, e sognano flotte ed armate a danno del Governo rivoluzionario imposto all'Italia. Le dimostrazioni puerili del 20 Settembre avvenute in Roma, e provocate da patriotti, non potevano essere da un lato più significative di questa paura, come dall'altro erano le meno atte a distornarne i pericoli, qualora esistessero; se non anzi si debba dire che la certezza dell'avversione francese alla politica italiana ispirava que' trastulli indegni d'un popolo serio, quasi non si curasse d'irritare vieppiù le suscettibilità di una nazione, dalla quale vi son troppo motivi di aspettarsi ostilità e guerra.

Nulla è valso a rassicurare i nostri liberali la dichiarazione di Enrico V sulla politica pacifica del suo governo; nè il contegno di tutti gli uomini politici della Francia, a' quali non sta altro a cuore che il riordinamento interno della nazione, il ristabilimento della prosperità, e dell'ordine. E se tali cose non sanno trovare altrove che nelle profonde convinzioni della maggioranza della nazione, cioè nel principio monarchico e religioso che fu l'unica sorgente della grandezza francese; e se l'amaro disinganno frutto dell'esperienza del tempo trascorso ha portato a questa conclusione i nipoti e i figli di coloro che furono vittima o parte delle passate rivoluzioni, non sappiamo perchè o di quali minacce debba esser segno e preludio alle altre nazioni la loro condotta.

La *Libertà* giornale governativo, è stato ed è l'antesignano di siffatti timori, nè ha cessato d'ispirarli a' suoi lettori ripetutamente; nè ha saputo perfino dar fede alle assicurazioni che su tal proposito le dava ultimamente il giornale liberale francese *La Revue des deux mondes* Essa nel suo numero del 6 ottobre riportava la conclusione di un lungo articolo del signor Carlo Marade sul viaggio del Re Vittorio Emanuele; nella quale quello scrittore si sforza di mettere in chiaro due punti; cioè che l'Italia nulla ha da temere di una guerra per parte della Francia, secondo, che mal farebbero i ministri italiani « se sotto pretesto di sfuggire al « pericolo molto ipotetico (!) di cui li « minacciano alcuni clericali (!) di Fran- « cia, andassero ad assoggettare ad una « politica estranea tutti gl'interessi ita- « liani. » E conchiude stimmatizzandoli con acerbe parole « tutte le lusinghe « che possono provenire da Berlino, « i ravvicinamenti provocati da circo- « stanze non possono impedire che l'I- « talia, giuocando a questo giuoco, non « fosse per correre il rischio di diven- « tare uno stromento di disegni cogniti « ed incogniti di associarsi ad una po- « litica di cui potrebbe diventare la « vittima. »

Le assicurazioni del giornale francese sarebbero accettate dalla *Libertà*, qualora esso, e l'altro *de Debats* « po- « tessero pretendere di rappresentare « l'opinione francese: ma disgraziata- « mente per la Francia, » siccome ella dice « que' giornali non rappresentano « la maggioranza, » sebbene « ne rap- « presentino, » come prima aveva detto « la parte migliore, la più sensata e la « più patriottica; » sicchè a giudizio di Arbib, la maggioranza della nazione francese ha perduto *il senno e il patriottismo*, il quale tutto si è ritirato nelle pagine di que' giornali che non rappresentono la maggioranza della nazione!

Ma non si avvedono i nostri liberali che il movimento del governo italiano verso la politica prussiana lungi dal modificare a loro riguardo l'opinione generale della Francia, tende ad inasprire quegli stessi liberali francesi che essi ritengono per più sensati e patriottici, e a chiamare sul loro capo quei pericoli, di cui vorrebbero vedersi minacciati da' *clericali*?

Del resto, checchè ci rechino gli avvenimenti, la ristaurazione della monarchia legittima francese non è agli occhi nostri, e del Cattolicismo, che *la Rivoluzione in decadenza.*

NOTIZIE DEL VATICANO

Tra le numerose udienze accordate dal S. Padre durante la scorsa settimana, dobbiamo ricordare quella particolare concessa a S. E. Rmo Monsig. Vittore Felice Bernardou Arcivescovo di Sens in Francia. L'illustre prelato ebbe l'onore di offrire a Sua Santità una considerevole somma pel danaro di S. Pietro raccolto nella sua Diocesi.

Il S. Padre informato delle ristrettezze finanziarie in cui versa il Seminario di Osimo, gli ha inviato col mezzo di Monsignor Vescovo di quella Città la somma di lire mille.

Altra somma di lire due mila si è degnato elargire alla parrocchia di Pirrocarno distretto di Pavia Voghera, onde abilitarla a condurre a termina i lavori di riparazione del Campanile di quella Chiesa.

Saggio della Moralità Amministrativa

DEL REGNO D'ITALIA

dal Settembre 1872 a tutto il Settembre 1873

(*Continuaz. e fine Vedi n. 41*).

Giugno

Sono arrestate in Roma alcune Guardie Daziarie e sospesi vari impiegati del Dazio-consumo per complicità in una bene ordinata associazione di contrabbandieri, i quali eseguivano i loro contrabbandi principalmente a Porta Angelica.

In Avellino è commesso un gran furto di sale dello Stato.

A Milano si scuopre che parecchie centinaia di migliaia di lire sono state frodate al pubblico erario da impiegati e commessi doganali mediante bollette ed indicazioni false delle merci che venivano nello Stato. Si fanno numerosi arresti e s'inizia la procedura relativa a questo fatto.

Il Cassiere di una Banca Popolare di credito fiorentina fugge asportando seco forte somma di denaro, in modo che la Banca è costretta a fallire con grave danno del commercio di Firenze.

Luglio

A Milano certo Cuccoli fattore diurnista della Banca Nazionale incaricato di esigere circa 190,000 Lire in cambiali di detta Banca fugge in Grecia col denaro esatto che si fa ascendere a più di 60,000 Lire.

L'Avv. L..... di una città di Lombardia, già Deputato appartenente all'opposizione parlamentare fugge con circa 100,000 Lire di denaro pubblico indebitamente appropriatesi.

La Prefettura di Salerno avendo fatto procedere ad una verifica di cassa presso il cassiere provinciale, ne risulta che invece di 310,000 Lire se ne trovano solò 170,000 cioè un vuoto di 140,000 Lire.

Agosto

Negli officii della burocrazia municipale di Roma si scopre il reato di alterazione di cifre sulla somma dei rilasci fatti per le pensioni degli impiegati. L'autore rimane ignoto.

Sono arrestati quattro uffiziali fra cui un colonnello del distretto militare di Palermo per malversazione di fondi ammontanti a circa 60,000 Lire.

Altre malversazioni amministrative vengono scoperte in qualche altro Distretto militare della Sicilia.

Un Segretario Comunale dell'Isola di Sardegna accusato di *trentadue* reati di falso in atti autentici è dichiarato in tutti innocente dai Giurati di Cagliari! (*)

L'ingegnere B.... V.... Sindaco di Casalmaggiore (provincia di Reggio di Emilia) falsifica e spaccia vari titoli di credito per un'ingente somma, quindi s'imbarca a Livorno e si pone in salvo. La giustizia procura di raggiungerlo, ma indarno.

A Siniscalca circondario di Nuoro (Sardegna) la sera del 15 Agosto avviene un furto arditissimo. I ladri entrano nella casa dell'Esattoria e portano via la cassa forte con entro 5,000 Lire e tutte le carte contabili. La giustizia arriva ad arrestare uno dei ladri e si trova essere nientemeno che il maestro della scuola elementare del paese!...

Nella direzione della posta di Trapani è involata la massa del numerario, dei valori, dei francobolli e delle lettere *assicurate*. Il furto ascende a 42,000 Lire.

Nell'officio postale di Favara avviene un furto analogo al precedente per la somma di 2,000 Lire.

Durante il mese di Agosto si precede all'arresto di vari Direttori o Cassieri delle così dette Banche Fiduciarie per gestione fraudolenta o irregolare delle medesime.

Settembre

Al campo di S. Maurizio Antonio Margniti soldato di Cavalleria trova il mezzo di rubare dalla cassa militare la somma di 16, 000 Lire. Costui commette il peculato con tali cautele e fugge si presto che per vari giorni riescono inutili gli sforzi onde raggiungerlo.

Alla Spezia è arrestato un basso ufficiale del vascello *Il Re Galantuomo*, il quale dovea di nottetempo togliere da quella nave 800 fucili di nuovo modello ed imbarcarli per l'estero sopra un vaporetto *per sola mira d'interesse.*

Nelle provincie napolitane sono sottoposti a processo vari impiegati del Genio Civile per vuoti fatti nelle casse dello Stato.

Nelle stesse provincie è destituito un ingegnere governativo parimenti per lo stesso titolo del *vuoto* verificatosi a danno del pubblico erario.

La Corte d'Assisie di Como condanna a tre anni di reclusione, ed alla rifusione de' danni e delle spese l'ingegnere Prof. Cav. Giuseppe Pestagalli, il quale essendo Sindaco di Bosisio si appropriò la somma di 255,000 Lire, prodotto della vendita delle *Torbiere* di proprietà di quel Comune. L'ingegnere-professor-cavaliere *sullodato* non aspetta la sentenza e si pone in salvo fuggendo all'estero.

Nella cassa della percettoria di Angri trovasi un vuoto di 300,000 Lire.

La Giunta Comunale di Bologna nella seduta (segreta) del 22 Settembre sospende per un anno il capo d'ufficio di Edilità per fatti *poco regolari* avvenuti in quel dicastero.

A Milano un impiegato nella direzione delle poste è colto *in flagranti* mentre sottraeva le lettere.

In Udine l'Ispettore di Pubblica Sicurezza ed altri due impiegati dello stesso ufficio vengono sospesi come imputati di grave danno recato all'erario coll'uso dei bolli vecchi negli atti e specialmente nei passaporti.

Il Cav. P...... V...... Direttore del Dazio Consumo di Torino si appropria la somma di 40.000 Lire versata dalla cassa delle sussistenze militari e 5,000 Lire che formavano i depositi delle guardie daziarie. Quasi contemporaneamente a tale annessione del denaro pubblico il nobile Cav. contrae molti debiti per la somma di 50,000 Lire con diversi individui fra i quali un ebreo cui cede il suo stipendio dell'anno p. v. 1874 di lire seimila per sole duemila lire. Operate tutte queste *belle* gesta l'illustre Cav. parte disinvoltamente per l'estero e di là con disinvoltura anche maggiore invia al Sindaco di Torino una lettera nella quale gli annuncia la spontanea dimissione dalla sua carica e l'informa dell'*alleggerimento* eseguito delle 45,000 Lire!!!....

CONCLUSIONE

Sono adunque cinquantasette reati amministrativi commessi in soli tredici mesi, e da 2,083,083 Lire ascende la cifra di soli ventisette peculati. Aggiungendo a questa la somma indeterminata degli altri furti a carico dello Stato che sono annoverati nel presente elenco avremo oltre tre milioni e mezzo di lire: il che vuol dire che non si rubano meno di 10,000 Lire al giorno nel maneggio della cosa pubblica! E ciò senza contare quei furti e quelle prevaricazioni che in luogo di portare innanzi al procuratore del re, vi fanno cadere qualche decorazione cavalleresca. Ecco qual è la moralità amministrativa del Regno d'Italia nell'anno XV del suo risorgimento morale!........

(*) *Assolviamo il Segretario a seconda del verdetto e condanniamo i giurati* — Nota del l'Articolista.

In Firenze, quel Tribunale Civile e Correzionale ha dichiarato d'ufficio il fallimento della società di *Credito e Commercio* stabilita in quella Città, ordinando nell'istesso tempo l'arresto degli amministratori della medesima società. — In Ancona e fuggito il Cancelliere del Tribunale di Commercio, dopo essersi appropriata la somma di qualche migliaio di Lire che aveva in deposito. — In Budrio, la classe operaia trovasi nella più grande disperazione, perchè da qualche settimana manca in quella Città la farina di granturco, ed il pane si vende al prezzo esorbitante di 70 centesimi il chilogramma. — In Bari è stato disciolto nuovamente il Consiglio Municipale, e l'avv. Tasca fu nominato delegato reale straordinario. È questa la seconda volta, che nel corr. anno, il Consiglio Municipale di Bari è stato disciolto.

La mattina del 4 corrente, nelle vicinanze di Gubbio fu assalito proditoriamente, e ferito con due colpi di fucile il sig. Baldelli verificatore del macinato, residente nel Comune di Umbertide. — In Rieti, le Autorità verificarono alcune frodi commesse a danno del Governo da parecchi impiegati nei contatori meccanici del dazio sul macinato. — In Bovino distretto di Foggia, sei uomini armati assalirono il sig. Casoni impiegato delle ferrovie meridionali, mentre accompagnato da un inserviente percorreva la linea per pagare il personale della ferrovia stessa.

In Ronciglione, il giorno 3 corrente dai Carabinieri reali fu arrestato un giovanetto, il quale durante il camino per essere tradotto nel carcere, vedendosi strapazzato, tentò di fuggire. I reali Carabinieri allora gli esplosero dietro dei colpi di fucile, di maniera tale che il giovanetto smarrito dalla paura precipitò nel profondo di una fogna, da dove estratto, e condotto in caserma poco dopo morì, e i reali Carabinieri per colmo di ferocia inibirono ai genitori di portare soccorsi al loro figlio.

In Napoli, la Commissione Medica istituita dal prefetto Mordini per ispezionare la fabbricazione dei zigari ottenne buoni risultati, avendo trovato una quantità di zigari dannosi alla pubblica igiene. Anche in Milano una Commissione Governativa la quale fece una scrupolosa visita a quella fabbrica di Tabacchi, trovò più di 400 casse di zigari guasti ed ammuffitti di cui volevasi celare l'esistenza, colla intenzione di venderli ed attossicare i fumatori.

Pariment a Napoli è stato arrestato certo Nicola Montagna il quale trovavasi latitante, perchè essendo nel 1870 ricevitore in Melfi si appropriò lire 150 mila.

Da Firenza è fuggito un tale Pio Volta, già garibaldino, sottraendo un pacco conte-

nente lire 50,000 in biglietti di banca all'amministrazione della ferrovia dell'alta Italia presso cui era impiegato.

Dalla Borsa di Firenze sono fuggiti alcuni agenti di cambio, lasciando gravi spunti verso le persone ch'ebbero fede in loro.

Da Udine è fuggito un Notaro lasciando un vuoto di circa 800,000 mila lire.

—

Il *Crociato di Londra* pubblica il seguente avviso:

Il giorno anniversario della Battaglia di Mentana vi sarà Meeting del Consiglio della Lega di S. Sebastiano ad un ora pomeridiana nel *Gresham*-Hotel a Dublino seguito da un Meeting generale di tutti i componenti la lega alle 3 pomer. per ricevere il rapporto dell'anno passato.

Delle messe in detto giorno saranno celebrate a Londra, Dublino, Edimburgo ed in altre Città per il riposo delle anime dei militari Pontificii che caddero in difesa dei diritti della S. Sede, durante la campagna che finì colla vittoria di Mentana.

—

Il Generale Pallavicini Comandante militare nella provincia di Salerno, vedendo che il brigantaggio và sempre più estendendosi in quel territorio è stato costretto di pubblicare il seguente bando.

« A chiunque procurerà da oggi fino a tutto il giorno 31 dicembre del volgente anno, la cattura dei qui appresso nominati capo-banda e briganti, saranno concessi i seguenti premii:

Dal governo — Per il capo-banda Giovanni Padovani alias Cappuccino L. 3000. Per cadauno dei briganti Francolino Pasquale di Vincenzo, Innella Salvatore fu Giuseppe, Di Giacomo Angelo alias Ciucciariello, D'Agrosa Carmine fu Donato L. 300.

Dalla Provincia di Salerno. — Per la intera banda L. 3000.

Dalla Provincia di Potenza — Per il capo-banda Giuseppe Padovani alias Cappuccino L. 8500. Per ognuno degli altri quattro briganti L. 200. »

Da vari Municipi della Basilicata — Come per il capo-banda che per ognuno dei quattro briganti L. 500.

Le somme corrispondenti a quale che siasi dei premi suindicati, verranno nel termine di 24 ore, a decorrere dal momento che il relativo servizio sarà stato reso, consegnate dai sottoscritti nella sede di questo ufficio di prefettura, ai rispettivi esecutori del servizio stesso.

Salerno, addì 26 settembre 1873.

Il tenente generale
coman. la div. milit. territoriale
Pallavicini

Il Prefetto
Basile »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La lotta ferve e sempre più si accentua fra i monarchici ed i repubblicani, fra la rivoluzione ed il diritto legittimo. I primi hanno per guida gl'interessi della Francia, i secondi si lasciano dominare dall'ambizione di un uomo che sogna forse di riafferare il potere.

Tutte le astuzie, tutti gl'intrighi che egli apprese alla scuola dei rivoluzionarî, mette in opera e se ne vanta. Ma le astuzie di questo agitatore non gli gioveranno; il gran partito monarchico saprà sventare le mene del sig. Thiers.

I calcoli del sig. Thiers sulla forza del partito monarchico sono interamente sbagliati. Il numero delle adesioni scritte, lettere o semplici firme di deputati contro la Repubblica conservatrice o radicale, sorpassano di molto il numero necessario per formare la maggioranza. D'altra parte le ultime notizie portano che regna perfetto accordo fra il Conte di Chambord e le frazioni monarchiche essendo stata appianata ogni difficoltà.

In questi giorni è morto il conte di Flavigny, Presidente della società internazionale di soccorso ai feriti in guerra. Egli era nato nel 1799: fu deputato, e sempre si distinse per opere di beneficenza.

Le quattro elezioni politiche compiutesi sono riuscite favorevoli ai quattro candidati radicali. Sono quattro voti che andranno a rinforzare nell'Assemblea di Versailles il partito d'opposizione al ristabilimento della Monarchia. Non è poi un rinforzo considerevole, nè sarà questo un fatto di tal peso, da far piegare la bilancia in favore di una forma di governo che non è naturale nè omogenea al carattere, ai costumi, e alle tradizioni di Francia.

Il risultato di queste elezioni sarà di stringere più potentemente l'unione di tutti gli uomini onesti che vogliono salvare la Francia da nuova e più tremenda catastrofe.

Il sig. Fournier ha chiesto e ottenuto un prolungamento al suo congedo, per cui non ritorna per ora a Roma.

Il Consiglio di guerra ha pronunziato la sentenza contro Ranc, e lo ha condannato alla pena di morte in contumacia.

Sono stati traslocati 8 Prefetti e nominati molti sotto-prefetti. Sono stati anche pubblicati i decreti che organizzano le divisioni militari territoriali.

SPAGNA — La Penisola Iberica trovasi nell'istesso periodo di anarchia sanguinosa. Castellar continua a Madrid a pubblicare leggi e decreti, che distruggono non solo le pubbliche libertà, ma benanche le individuali.

Le navi dei *Comunardi* frattanto depredano e saccheggiano le città di costiera, e l'ammiraglio Lebo non giunge mai per castigare i pirati della rossa bandiera. Mentre Moriones ripete i suoi bollettini di strepitose vittorie, Ollo ha pubblicati circostanziati rapporti della battaglia, e dimostra invece che i vinti Carlisti furono i vincitori, essendo riusciti a chiudere i repubblicani in un cerchio di ferro a *Ponte della Reina*.

Estella è sempre in potere dei Carlisti, e Pamplona è stretta molto da vicino da essi. Hanno riportato altra importante vittoria presso Holan: Don Carlos si è diretto a quella volta.

Gl'insorti di Cartagena sono completamente disorganizzati, e le loro fregate furono vinte nel combattimento navale che ebbe luogo l'undici.

Si parla già di far surrogare il generale Moriones dal generale Concha, marchese del Duero, e ciò solo basta a provare se il Moriones sia il vincitore o il vinto.

L'attacco di Jonquiera non fu che una diversione per attirarsi l'attenzione del nemico, mentre il principe Don Alfonso con 4 mila uomini si dirigeva sul Maestrazgo per operare la sua congiunzione con Cucala. La congiunzione si è effettuata.

La sera del 9, è giunta nel porto di Barcellona la squadra Inglese comandata dal contr'ammiraglio Campbell composta di cinque fregate ed altri legni.

GERMANIA — Il generale Manteuffel, già comandante in capo l'armata Tedesca d'occupazione in Francia, è stato promosso da S. M. l'imperatore a feld maresciallo dell'Impero Germanico con onorevole ordine del giorno.

Il muovimento elettorale anche in Prussia è molto vivo. A dispetto delle minacce di tutti gl'organi di Bismark, i cattolici spiegano la loro maggior attività per far uscire vittoriosi dalle urne i candidati conservatori.

Monsig. Koett Vescovo di Fulda è morto, vittima purtroppo delle persecuzioni contro il Clero Cattolico.

I fanciulli cattolici di Posen, i quali ad onta del divieto del Governo, si erano recati ad una funzione religiosa ordinata dal loro Arcivescovo, vennero il giorno dopo arrestati e sferzati.

AUSTRIA — La sera del 16 ginsero a Vienna per visitare l'Esposizione l'imperatore di Germania con il Granduca di Baden. Sono alloggiati al palazzo imperiale.

Nelle città d'Austria il muovimento elettorale promette bene fin qui pei conservatori.

Anche in Austria si ha il vezzo di perseguitare i cattolici. Si è già intentato un processo contro Mons. Rudigier Vescovo di Lintz.

RUSSIA — Il territorio posto sulla riva destra dell'Amur-Dari nel Kanato di Kiva, non che il detta del lago di Aral fino all'estremo braccio occidentale dell'Amur-Dari sono stati incorporati alla Russia.

Il colonnello d'artiglieria Joanoff è stato nominato capo di questo territorio.

Cose Cittadine

Il Sindaco *Rabagas*, ex controllore delle dogane pontificie, valendosi delle disposizioni contenute nella legge di sopressione delle Corporazioni religiose, ha domandato al Governo la facoltà di occupare 29 Conventi per ridurli ad uso di uffizi, e scuole comunali.

Ha chiesto egualmente, che molti istituti di educazione che tuttora rimangono sotto la direzione di Ecclesiastici passino sotto quella del Comune.

—

Si annunzia poi che per il giorno 20 corrente, i RR. PP. Gesuiti devono uscire dai loro Conventi, e abbandonare le loro Chiese, nelle quali gli viene inibito di più entrare, di maniera tale, che l'Emo Cardi-

nale Vicario ha dovuto in tutta fretta provvederle di preti secolari perchè nelle Chiese del Gesù, e di S. Ignazio specialmente siano continuati i divini uffizi.

—

Da qualche tempo si vanno vedendo in Roma gli effetti della miseria in cui siamo ridotti.

Martedì, verso le ore 6 pom., in una via del rione Trastevere, dalle guardie municipali fu raccolta una infelice donna caduta in terra sfinita dalla fame. Mercoledì, nel medesimo rione e precisamente sulla piazza di Trastevere, le guardie municipali raccolsero un vecchio egualmente prostrato a terra, e morente di fame. Infine, un altro vecchio che da 48 ore non aveva provato cibo di sorta alcuna, fu rinvenuto gettato a terra in via Campo Marzo.

Le guardie municipali, con zelo veramente lodevole presero cura di quelle tre infelici persone, e dopo avergli prestati i primi soccorsi le trasportarono nell'ospedale.

Intorno queste scene luttuose, non possiamo che ripetere ciò che ha detto un giornale della sera « Ecco le tanto decan« tate ricchezze che si promettevano a Roma « dopo la liberazione dalla schiavitù dei « preti. »

—

I venditori di scarpe vecchie che da tempo immemorabile stazionavano nella piazza di S. Barbera, e nella via Giupponari, per disposizione della polizia urbana, vennero confinati nelle remote piazze di S. Salvatore in Campo, e S. Maria in Monticelli.

Questo trasferimento è stato male accolto da quei industrianti, e tre di essi, che resistettero a quell' ordine furono tradotti all'uffizio di questura.

Mercoledì mattina poi tutti i detti industrianti si riunirono sulla piazza del Campidoglio, ove scelta fra essi una deputazione fu inviata al Sindaco con l'incarico di domandare la revoca di quella disposizione.

—

Mercoledì mattina, un tale Cervi Giuliano impiegato nell'ufficio di piccola velocità nella stazione della via ferrata cadde sotto un carro da trasporto, e una ruota di esso gli passò sul capo; quell'infelice mentre si conduceva nell'ospedale cessò di vivere.

Annunziamo con dispiacere la morte del signor ANTONIO CATENACCI, aggiunto all' Intendenza militare Pontificia, avvenuta nella notte del 17 e 18 corr. in seguito di congestione cerebrale, nell' età di 60 anni.

Il funere avrà luogo lunedì mattina 20 corrente alle 9 antimer. nella Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini.

Tutti gli uffiziali, e addetti militari del disciolto esercito Pontificio, sono invitati ad intervenirvi, per suffragare l'anima dell'estinto collega.

NOTIZIE MILITARI

ITALIA — Il *giornale ufficiale* del 14 ha pubblicato il nuovo ordinamento dell'Esercito. Rilevasi dal medesimo che l'*Esercito permanente* sarà composto come appresso, oltre i varî servizi, scuole, e stabilimenti militari:

Stato maggior generale

5 Generali d'esercito. — 42 Tenenti generali. — 83 Maggiori generali (compreso il magg: generale medico.)

Artiglieria

10 Reggimenti da campagna, ognuno di dieci batterie, di tre compagnie del treno e di un deposito. — 4 Reggimenti da fortezza, ognuno di quindici compagnie e di un deposito. E di un numero di compagnie da costa, di operai, e di veterani secondo le esigenze del servizio,

Genio

2 Reggimenti ognuno di quattro compagnie pontieri, di sedici compagnie zappatori, di tre compagnie del treno e di un deposito.

Fanteria

80 Reggimenti di linea, ognuno di tre battaglioni a quattro compagnie e di un deposito. — 10 Reggimenti di bersaglieri ciascuno di quattro battaglioni a quattro compagnie, e di un deposito.

Cavalleria

20 Reggimenti di sei squadroni e di un deposito ognuno.
E dei depositi d' allevamento cavalli.

Carabinieri Reali

11 Legioni territoriali, formate secondo le esigenze del rispettivo servizio.
1 Legione allievi carabinieri.

Invalidi e Veterani

Questo corpo sarà costituito da un numero di compagnie variabile a seconda del quantitativo dei veterani ed invalidi.

Compagnie di disciplina

Il numero di queste compagnie è indeterminato, e dipende da quello dei soldati che vi vanno ascritti, Le compagnie stesse possono anche essere riunite in battaglioni.

Milizia mobile

È ordinata per *distretto militare;* in tempo di pace è ripartita per compagnie, ma può esser costituita in battaglioni.
In tempo di guerra può essere formata in unità di forza maggiore (reggimento, brigate, divisioni) sia da se, sia in unione a truppe dell'esercito permanente.

Fanteria

960 Compagnie di linea. — 60 Compagnie bersaglieri.

Artiglieria

60 Compagnie, le quali in tempo di guerra possano essere trasformate, parzialmente, o totalmente in batterie.

Genio

10 Compagnie. I quadri, i ruoli, il vestiario, l'armamento e tutto l'occorrente per la milizia mobile, deve trovarsi costantemente preparato onde in caso di chiamata sotto le armi, i corpi di essa milizia possano immediatamente essere costituiti e prestar servizio.

—

In Brescia è morto il generale Enrico Cerale già comandante una divisione a Custoza. Ebbe i conforti di nostra Santa Religione, e la benedizione di quel Vescovo. — È morto improvvisamente anche il generale De Chevilly comandante la cavalleria in Bologna.

—

FRANCIA — Continua e continuerà per qualche mese il dibattimento del processo Bazaine. Egli è accusato:

1.º Di aver capitolato col nemico e di aver reso la piazza di Metz senz' aver fatto ciò che prescrivevano il dovere e l'onore.

2.º Di aver sottoscritto una capitolazione in rasa campagna; e di aver fatto deporre le armi alle sue truppe.

3.º Di non aver fatto, durante il suo comando, ciò che prescrivevano il dovere e l' onore.

Il maresciallo respinge ogni responsabilità fino al 12 agosto, essendo stato fino a quell' epoca soltanto luogotenente dell'Imperatore. Rigetta quindi la responsabilità degli errori posteriori sui Capi dei Corpi, i quali avendo la direzione generale, dovevano provvedere ai mezzi di esecuzione. Soggiunge che aveva istruzione di nulla compromettere e che cercava di tenere l' esercito tedesco sotto Metz più che d' aprirsi un passaggio.

BIBLIOGRAFIA

Il numero 49 del *Roma* — *Antologia illustrata* contiene:

INCISIONI — Porto di Pesca — Il Castello di Frohsdorf. Disegno di Clerget. — Una mesta scena in famiglia. Quadro di Induno. — La bolla di sapone.

TESTO — Cenni Storici della rivoluzione italiana. CONTINUA. — Il fanciullo del Crocicchio maledetto. Romanzo. CONTINUA. — Il fondo dei mari. CONTINUA. — Pio IX. Melodie popolari. CONTINUA. — Un dialogo intorno al gabinetto fisiologico del signor Darwin — Un fanciullo rapito da un'Aquila. — Varietà. — Ligogrifo. — Rompicapo fisico-chirurgico.

La Direzione ed Amministrazione e posta al palazzo del Governo Vecchio N. 39 p. p., ove si ricevono le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

ANNO III. DOMENICA 26 OTTOBRE 1873 NUM. 43.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

437 Eccma. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	27	S. Eustacchio.
Martedì	28	S. Lucia del Gonfalone.
Mercoledì	29	S. Maria in Trastevere.
Giovedì	30	Ss. Lorenzo e Damaso.
Venerdì	31	S. Tommaso in Parione.
Sabato	1	S. Spirito in Sassia.
Domenica	2	S. Pietro in Vaticano.

FOTOGRAFIA DEL NOSTRO TEMPO

Or sono duemila e novecento anni il Re Profeta nella elevazione del suo spirito vedendo la general corruttela degli uomini, ne faceva una viva pittura in un dei più belli fra gl'ispirati suoi salmi. Chi dovesse dipingere il nostro tempo infelice, più fedelmente non potrebbe farlo in oggi, di quel che fu fatto dal santo cantore ventinove secoli indietro. Leggete, e giudicate!

— Disse lo stolto nel suo cuore: Iddio non è.

— Si sono corrotti, e divennero abbominevoli nei loro affetti: non v'ha chi faccia il bene, non ve n'ha pur uno —.

Stolto, dice il profeta, al filosofo privo della scienza di Dio, il quale per abbandonarsi senza freno alle sue passioni cercò di liberarsi dal pensiero di Dio: e disse in cuor suo che Dio non esiste, o non prende cura delle opere degli uomini.

Questa filosofia senza Dio, che rende gli uomini stolti, si và insegnando già da tempo in tutte le scuole, e portò già i frutti predetti dal Re Profeta; *gli uomini si sono corrotti, abominevoli divennero nei loro affetti, e niuno àvvi più che faccia il bene*; perchè tolta la idea di Dio l'uomo diviene peggiore di ogni bruto e non cerca più altro che il godimento dei beni materiali senza riguardo ai mezzi per ottenerli. Segue il profeta:

— Il Signore dal Cielo gittò lo sguardo sopra i figliuoli degli uomini, per vedere se siavi chi abbia intelletto, o chi cerchi Iddio —.

— Tutti deviarono e divennero egualmente inutili: non avvi chi faccia il bene, non ve nè ha pur uno —.

Ecco il quadro terribile del nostro tempo; *tutti deviarono e divennero egualmente inutili*, perchè inutile è quell'essere che non adempie al suo fine: il fine dell'uomo è il bene, e *non avvi chi faccia il bene*. Ciò dice il Profeta dei *figliuoli degli uomini*; beato chi non fu corrotto dalla insana filosofia! esso può ancora sperare di essere nel novero dei figliuoli di Dio!

Ma la corruzione del cuore giunta all'estremo si appalesa nelle parole; gli uomini son divenuti mendaci e calunniatori; il turpiloquio insozza le labbra di tutti; si giurano i trattati *in Nome della Santissima Trinità*, e s'infrangono prima ancor che sia asciutto l'inchiostro col quale furono vergati. Però il profeta aggiunge:

— La loro gola è un aperto sepolcro, colle loro lingue tessono inganni, veleno d'aspidi chiudono le loro labbra —.

E prosegue:

— La loro bocca è ripiena di maledizione e di amarezza: i loro piedi veloci a spargere il sangue —.

— Nelle loro vie è afflizione e calamità, e non han conosciuta la via della pace: non è dinanzi ai loro occhi il timore di Dio —.

Di fatti non vediamo noi maledirsi ogni giorno alle cose più sante con le parole, con gli scritti, coi fatti, sotto l'egida di spudorati governi? Non vediamo insidiarsi ai buoni, e spargersene anco il sangue ogni qualvolta si possa farlo, e non ci si minaccia or più apertamente or più coperto di farlo scorrere a torrenti appena se ne presenti la propizia occasione? Non è forse vero che nelle vie dei nostri oppressori *è afflizione e calamità*? vi fu mai tempo in cui come oggi fosse dal mondo sbandita la pace? Ma da che mai provengono tanti mali.....? Sempre una è la gran ragione: *non è dinanzi ai loro occhi il timore di Dio*! Guai però, guai a coloro *che fanno mestiere della iniquità*, e schiacciano i popoli e ne divorano le sostanze; essi non invocano il Signore perchè *dicono* di non temerlo, ma già il castigo si approssima, già ne minaccia i capi superbi, e cominciano a provare in loro gli effetti dell'ira Divina in quel timore che li agita, sebbene fino ad ora non avrebbero ragion di temere. Tutto ciò noi vediamo, e tutto ciò è predetto nel Salmo:

— Non se ne avvedranno eglino tutti coloro i quali fanno lor mestiere della iniquità, coloro che divorano il popol mio come un pezzo di pane? —

— Non hanno invocato il Signore: ivi tremarono di paura, dove non era timore —.

Questa paura che gli agita cercan però di coprire sotto l'aspetto della burbanza, e mentre la mano di Dio già si aggrava sopra di loro, ostentano di deridere noi che abbiam fede nella divina parola; e questo pur fu predetto:

— Perchè il Signore stà con la stirpe de' giusti, voi vi faceste beffe dei consigli del povero: perchè il Signore è la sua speranza —.

Noi però porteremo in pace le derisioni e seguiremo a porre le nostre speranze nel Cielo. La fede che abbiamo nel nostro trionfo è sì viva, che più non potrebbe essere se già fosse giunto. E perchè ciò? perchè la stessa bocca che ci ha predette le nostre attuali tribolazioni, ce ne ha predetta ancora la fine; ed il Salmo che fece un quadro sì nero degli effetti della corruzione prodotta dalla negazione di Dio si chiude profetizzando la gioia dei giusti alla fine del regno della iniquità. Ecco l'ispirato versetto che vorremmo impresso a caratteri di fuoco nel cuore di tutti i nostri fratelli:

— Chi darà da Sionne la salute d'Israele?

Quando il Signore trarrà il suo popolo dalla schiavitù, esulterà Giacobbe, e sarà allegrezza in Israele —.

Costanza adunque e coraggio; se oggi siamo oppressi dalla più dura delle schiavitù, verrà, e non è lontano, il giorno della liberazione. *Esulterà allora Giacobbe*, il nostre Padre che ora piange nel Vaticano sulle nostre miserie; e quale lingua potrà narrare, qual penna potrà descrivere l'allegrezza del popolo Cristiano? Si vedrà allora qual differenza passi fra le festicciuole con prate a prezzo dell'oro estorto alla fame del popolo, e le vive espansioni di gioia di una immensa famiglia, che in un sol momento ritrova la sua libertà, ed è riunita al più amato dei padri.

D. V.

NOTIZIE DEL VATICANO

Giovedì mattina la Santità di Nostro Signore ricevè in privata udienza S. E. il signor Barone de Penedo, inviato straordinario di S. M. l'Imperatore del Brasile incaricato di una missione speciale presso il S. Padre.

Eguale ancora fu anche accordato al signor marchese Girolamo Cavalletti Presidente della *Società artistica operaia di Carità reciproca*, il quale presentò al Santo Padre i componenti la *sezione Medica* della società suddetta.

Ci gode l'animo di annunziare che il S. Padre ha continuato e continua a godere perfetta salute, e che sono pienamente insussistenti le notizie in contrario divulgate da qualche giornale.

In Moreale in Sicilia, la sera del 15 corrente, mentre si portava il S. Viatico al moribondo Canonico Modica, una compagnia di soldati vedendo passare la processione davanti la loro caserma, uscì sulla via, e colla baionetta in canna, quei soldati si avventarono contro la processione, e la dispersero. Il sacerdote che portava il Divinissimo dovè ricoverarsi in una chiesa vicina. — Nei scorsi giorni, nella Chiesa principale di Sorrento celebravasi la festa della SS. Vergine del Rosario. Mentre Monsignore Riccardo Vescovo di quella Città vestito dei sacri paramenti disponevasi con il suo seguito a uscire dalla porta della sagrestia affine di fare, come di uso, l'ingresso solenne nel Tempio per la porta principale, un delegato di P. S. sotto il pretesto della proibizione delle processioni si presentò davanti lui intimandogli di rientrare in sagrestia. — In Bozzano, provincia di Lucca, i RR. Carabinieri contestarono formale contravenzione al Rettore di quella Chiesa parrocchiale per avere eseguita una processione fuori della Chiesa. — In Cavarzere, l'agente delle tasse ha imposta una tassa di lire 500 *a titolo di ricchezza mobile sulle elemosine*, che i fedeli lasiano nella Cappella di quel Crocifisso. — In Montecarlo presso Lucca, i RR. Carabinieri arrestarono e consegnarono all'autorità giudiziaria un frate laico dei Minori riformati di S. Francesco sorpreso a questuare. — In Sestri Ponente, dinanzi quella Pretura sarà fra breve giudicato un processo intentato contro due Sacerdoti addetti al Santuario di *Virgo Potens* per avere fatta una processione di 20 fanciulli *di sette anni*, ascritti alla Santa Infanzia.

In Milano, la miseria è arrivata al colmo. Si vede in quella Città il triste spettacolo di famiglie intere vaganti per le vie, costrette a coricarsi sotto i portici di questo, o quell'edificio. Sono, la più parte famiglie di operai impossibilitate a potere pagare il fitto di casa. Fà pietà vedere quei poveri bambini esposti alla pioggia, intirizziti dal freddo, e mezzo dormenti per la stanchezza. — In S. Arcangelo presso Rimini, il giorno 15 corrente, mentre i consiglieri municipali uscivano dal palazzo del Comune, ove avevano tenuto consiglio, una moltitudine di persone li prese ad insultare con fischi, lanciandogli nell' istesso tempo addosso pomidoro, melagrane, ed anche qualche sassata. Le autorità non si dettero alcun carico di proteggere quei padri della patria. — In Verona, davanti quel Tribunale militare si dibatterà in questi giorni il processo intentato contro il tenente colonnello di un reggimento dell'esercito italiano accusato di *irregolarità amministrative*, ed un capitano dello stesso reggimento accusato di *prevaricazione*. Tanto il colonnello quanto il capitano si trovano già agli arresti di rigore. — In Firenze davanti la Corte di Assise si stà discutendo la causa contro certi Fiocchi, Turillazzi e Paradisi tre notissimi ladri imputati del furto commesso nella Chiesa di S. Maria Novella, e di quello tentato nella Chiesa delle Grazie. — Nelle vicinanze di Forlì fu arrestato il celebre brigante Casadio.

I giornali di Milano, e di Genova registrano, che le pioggie dirottissime, cadute in questi ultimi giorni, arrecarono molti danni in quelle contrade.

Il giorno 19 un furioso temporale si scatenò nel mandamento di Buti provincia di Pisa. Nel comune stesso di Buti, l'acqua del fiume straripato arrivò all' altezza dei primi piani, penetrando nelle botteghe e nei piani terreni, svelse porte e ruppe muri. Fu inoltre distrutto un molino con la casa annessa. La mota che le acque lasciarono nel paese si elevava quasi all' altezza di un uomo.

Il vice ammiraglio comandante la squadra permanente, che trovasi a Malta, ha ricevuto l'ordine di partirne colle corazzate *Roma Venezia* e *San Martino* e coll'avviso *Authion* e di recarsi sulle coste di Spagna per la sorveglianza degli interessi nazionali.

IL PROGRESSO

Rivista mensile delle nuove invenzioni, scoperte, e varietà interessanti.

Abbiamo ricevute il fascicolo di Ottobre (16 pag. in 8.°, con copertina), di questo periodico che si pubblica in Torino al tenue prezzo d'abbonamento annuo di Lire due. Vi abbiamo trovato una prodigiosa quantità di materia condensata in ristrettissimo spazio, tanto più che 5 pagine sono intieramente occupate da semplici annunzi commerciali ed industriali. Ci riserviamo a parlarne più diffusamente quando ne avremo veduto qualche altro fascicolo, sia degli anteriori, sia di quelli che verranno in seguito pubblicati, e speriamo allora di poterlo raccomandare ai nostri lettori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Si voleva affrettare la convocazione dell'Assemblea per il 27 cadente, ma poi avrà luogo definitivamente il 5 Novembre. — Lo scioglimento monarchico è giunto al suo termine, Enrico V accetta la bandiera tricolore: egli lascia l'Assemblea nazionale arbitra di regolare le condizioni della restaurazione monarchica. Il re non impone veruna costituzione ma sarà l'*opera comune fra lui e la nazione* rappresentata dall'Assemblea. Enrico V non compra e non mercanteggia la corona.

Contentata e pacificata la Francia, sarà contenta e pacifica l'Europa. Enrico V non muoverà guerra ad alcuno: egli è il diritto che s'incarna nella società moderna; egli è la tradizione, interrotta dalla violenza rivoluzionaria del 1789, che univa il popolo al re.

I repubblicani hanno discusso il disegno di prolungare i poteri del maresciallo Mac-Mahon, sperando con ciò di potere sedurre un certo numero di deputati esitanti. Il maresciallo ha sventato questi raggiri, respingendo assolutamente l'idea che egli debba confermare il potere, qualunque si fossero le condizioni che gli venissero offerte. Egli ha dato un esempio nobilissimo della sua lealtà col dichiarare apertamente, che essendo egli stato nominato dalla maggioranza dei conservatori, non si separerà da essa giammai.

Questa solenne dichiarazione del maresciallo è una garanzia eziandio sull'attitudine dell' esercito. Diffatti si sa che il maresciallo ha già preso disposizioni militari per la conservazione dell'ordine in tutta la Francia contro i mestatori di agitazioni e turbolenze.

Il signor Leone de Say, a nome del centro sinistro, si è presentato al maresciallo Mac-Mahon per chiedere la pronta convocazione di tutti i collegi elettorali la cui rappresentanza è incompleta. Il maresciallo gli ha saggiamente risposto che a lui non apparteneva di emettere un parere personale circa la grave questione di cui gli si era venuto a parlare, e che l'intero gabinetto avrebbe deliberato.

Nella riunione del centro destro, Audiffret Pasquier annunziò che erano giunte molte lettere d'adesione. Lesse la mozione che sarà sottoposta all'Assemblea. La mozione dice che la monarchia nazionale, ereditaria, costituzionale è dichiarata il governo di Francia, e per conseguenza il conte di Chambord è chiamato al trono.

SPAGNA — La situazione delle parti belligeranti, da quindici giorni, non è sensibilmente mutata. Le bande Carliste sono sempre numerose nella Manche, dove Saba-

riengos è penetrato e dove ha fatto subire una disfatta alla guardia civile di Ciudad Real. I Carlisti, non solamente occupano il Nord, ma si trovano in luoghi dove finora non si erano veduti nei dintorni di Siviglia, di Cadice, di Cordova. L' Aragona è pure sollevata.

Il villaggio di Puente la Reyna e la città di Pamplona sono ingombre da feriti repubblicani.

Moriones non credendosi più sicuro a Puente la Reyna si è ritirato a Tafalla aspettando 4000 uomini di rinforzo da Madrid. I Carlisti hanno concentrato fra Estella e Puente la Reyna sedici battaglioni.

Il Generale Carlista Santes alla testa di una brigata composta di 3500 uomini di fanteria e 140 di cavalleria il giorno 15 fece il suo ingresso a Cunza Provincia di Valenza.

Gl' insorti di Cartagena non sono vinti ancora; fecero una sortita, ma vennero respinti.

GERMANIA — Monsignor Ledakowski è stato nuovamente condannato ad una multa di 300 talleri o a due mesi di prigione per avere minacciato di scomunicare il professore Schroter.

L' illustre Prelato trovasi tuttora infermo, quantunque la sua malattia non inspiri più seri timori dei giorni andati.

Il buon Re di Sassonia è da qualche tempo ricaduto malato: le forze diminuiscono: si teme che non si riuscirà a salvarlo.

BAVIERA — *Il* re ha inviato una nota al gabinetto di Berlino per dichiarargli che non può riconoscere officialmente il Vescovo dei *vecchi-cattolici* Reinkens, poichè la maggioranza del suo popolo è cattolico-Romano.

Annnnziasi il matrimonio prossimo di S. A. R. il conte di Bardi, fratello del Duca di Parma e nepote di Enrico V con S. A. R. la princiaessa Maria Immacolata Pia sorella del re di Napoli.

Cose Cittadine

Lunedì scorso alle ore 9 antimeridiane, i delegati della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico eseguirono la presa di possesso nei Conventi dei PP. Gesuiti al Gesù, al Collegio Romano, a Sant' Eusebio, e in S. Andrea al Quiriuale; dei Chierici Regolari Minori a S. Lorenzo in Lucina, e dei Minori Osservanti all' Araceli.

Essi erano accompagnati dai Consiglieri Municipali delegati dal Sindaco, e dai Notari che in *nome della legge* rogarono l'atto sacrilego e odioso.

I Consiglieri furono Baldassare dei Principi *Odescalchi*, l'Avv. Luigi *Alibrandi*, Giovanni *Costa*, Pietro Ingegnere *Poggioli*, l' Avv. Quirino *Quirini*, e l' Avv. Biagio *Placidi*. — I notari: Costantino *Bobbio* Adriano *Bossi*, Pietro *Fratocchi*, Francesco *Guidi*, Egidio *Serafini* ed Alessandro *Venuti*.

Tutti i Superiori delle suddette Case religiose emisero formali proteste contro quell'atto di possesso, dichiarando di cedere unicamente alla forza.

Nel Collegio Romano oltre la speciale protesta del Rettore, protestarono pure il R. Rettore del Collegio inglese a nome di tutti i superiori dei Collegi esteri residenti in Roma per il diritto ch' essi vi hanno essendo il Collegio Romano una *fondazione internazionale*.

Una terza protesta fù anche presentata dal Sig. Canonico Petacci Segretario del vicariato per la violazione dei diritti pontifici sull' Osservatorio ed altri stabilimenti annessi al Collegio. In quanto all' Osservatorio, il ministero, non sapendo risolvere sul momento le obbiezioni, ha pregato il R. P. Secchi ha rimanerne depositario fino che sia decisa la vertenza, al che l'illustre astronomo ha aderito facendo le opportune riserve.

—

Un giornale della mattina ha rimarcato, che *il Padre Bechx Generale dei Gesuiti non era presente*.

A questo giornale noi rispondiamo. Il Padre Bechx avrebbe troppo sofferto vedendo alla testa di quella turba di sacrileghi profanatori il nepote dell' illustre, e santo Cardinale Carlo *Odescalchi*, il quale abbandonando la porpora vestiva il Santo abito della Compagnia di Gesù nel noviziato di Verona la mattina del giorno 8 Decembre 1838.

—

Il Consiglio Comunale, nella seduta di Sabato sera chiuse la discussione sul famoso piano regolatore. Erano presenti 32 consiglieri. Fu approvata la proposta della Giunta di domandare all'autorità competente che il piano regolatore, per 25 anni, sia dichiarato di pubblica utilità.

Nella medesima seduta fu anche approvato un ordine del giorno presentato dal consigliere Odescalchi tendente ad abolire la tradizionale corsa dei barberi nel Carnevale.

Lunedì scorso nell'aula del palazzo dei Conservatori fu aperto il Congresso dei Scienziati.

Un giornale cittadino annunzia che la Giunta municipale stà studiando il progetto di contrarre un secondo prestito per la somma di 200 milioni.

—

Martedì mattina sulla piazza di S. Andrea della Valle giaceva per terra *morente di fame* un tale Ignazio Selci *romano emigrato*. Una guardia municipale avendolo interrogato, quell' infelice rispose che da 48 ore non aveva preso cibo. Allora la guardia a proprie spese gli procurò qualche alimento.

—

Lunedì, un fatto deplorevole funestò la comunità religiosa dei RR. PP. Ministri degl'Infermi alla Maddalena. Un religioso laico non ancora professo per nome Benedetto Puggi, di anni 43, si appicò ad una corda rimanendo subito cadavere. Quell' infelice era in preda ad una fissazione mentale nata in lui allorchè fu decretata la soppressione degl'ordini religiosi.

—

Sabato, alle 6 pomer., mentre il signor Achille Gori Mazzoleni mercante di campagna recavasi da Albano alla sua tenuta, arrivato in prossimità di Civita Lavinia, quattro individui armati di fucile si avvicinarono alla sua carrozza e gl'intimarono di fermarsi. Il cocchiere però spinse i cavalli ad una corsa precipitosa. Gli aggressori allora esplosero i loro fucili, e ferirono non solo il cocchiere Benedetto Bianchi, ma anche un tale Carretti che trovavasi nella vettura in compagnia dello stesso Mazzoleni.

—

Martedì sera sulla piazza del Gesù una *buzzurra*, di professione fioraia, avendo lanciata una proposizione ingiuriosa all'indirizzo di una Romana, il marito di quest'ultima applicò un sonoro schiaffo sul volto dell'insolente *buzzurra*, schiaffo che venne applaudito da tutti gli astanti.

—

La canaglia aizzata, incoraggiata, e protetta dai nuovi venuti prosegue a commettere le più brutali violenze contro gli ecclesiastici. In via delle Stimate fu percosso con un colpo di bastone un religioso. Nelle vicinanze del Colosseo, un carrettiere scagliò una sassata contro il R. P. Gallerani distintissimo oratore della C. di G.; finalmente presso la Chiesa di S. Tommaso in Parione un mascalzone *patriotta* malmenò un vecchio prete che andava pei fatti suoi.

—

Giovedì mattina, il caporale dei pompieri comandante il posto di guardia nel palazzo di Montecitorio fu colto da un colpo d'apoplessia fulminante.

—

Nella notte di Martedì a Mercoldì scorso, in seguito di una perlustrazione straordinaria eseguita in uno dei quartieri della Città, la Questura operò l'arresto di *quaranta individui*, e frà essi ne trovarono cinque armati di lungo stile, i quali dalle Provincie, erano recentissimamente giunti in Roma.

Nella notte seguente arrestò ancora altri 19 individui, ed altri ne furono arrestati nella successiva.

UNA CONIUGAZIONE DEL VERBO PAGARE

Tutti gli utenti di pesi e misure devono avere questi pesi e queste misure *bollate* dal R. Governo. Si fa una verifica, si trova che molti di essi noi hanno adempiuto tale prescrizione, e s' intima loro una *multa* — e fin quì sembra giusto — ma ecco che si scuopre l' unghia del piè forente.

I contravventori vanno all' ufficio del bollo per mettersi in regola e . . . . . » I vo» stri metri non si possono bollare, perchè » *non sono esatti*; per farli bollare *dovete* » *comprarli dal Sig. N.* » È chiaro: in tempi di *libertà* non si può spendere dove si vuole i propri quattrini, ma si deve darli per forza ai nuovi venuti. Un nostro amico obbedisce alla *libera* ingiunzione; compra due metri dall' infallibile negoziante; gli vengono bollati senza difficoltà; torna in casa, e trova che uno dei due metri è trè millimetri più corto dell' altro! Allora recandosi a pagare la *multa* in che era caduto trae i due metri in questione e dice: — Signori: il mio metro, migliore di questi, non si volle bollare perchè si diceva inesatto;

ora questi, *bollati ambedue*, sono *disuguali*: di quale dovrò servirmi? —

— Di quale vuole. —

— Ma uno di essi è certamente falso. —

— Quando Ella si serve di misure *bollate* è pienamente guarantito. —

— Ma non sono guarentiti i miei Clienti! —

— Non importa: la misura è *bollata* e basta. —

Avete capito? Pagate il *bollo*; pagate la *multa*; *comprate* le misure dai nuovi venuti, e se sono inesatte . . . . non importa; avete dato i quattrini a chi venne per depredarci, e questo era l' essenziale!

Negli scorsi giorni dopo breve malattia, munito di tutti i conforti di nostra Santissima religione, è passato a miglior vita il Sotto-Tenente *ANTONIO MARINI* che da molti anni trovavasi in giubilazione.

La Fotantracografia

Togliamo con piacere dal *Monitore finanziario internazionale* una nuova invenzione dovuta pure ad un prete.

« Il sacerdote Sobacchi di Lodi ha applicato alla fotografia un nuovo sistema di fissazione dei positivi, applicando il carbone alla produzione delle prove fotografiche. Le prove ottenute con questo metodo si conservono inalterate, i lumi non ingialliscono col tempo, e non verrebero menomamente indebolite le mezze ombre o cancellate le tinte leggiere come succede presentemente. »

Quegli che per malignità o per ignoranza accusano il clero come avverso al progresso delle scienze e delle arti, debbono spesso anche loro malgrado registrare dei nomi e dei fatti che provano assolutamente il contrario.

NOTIZIE MILITARI

ITALIA — Facendo seguito al sunto dato nell'ultimo numero riferibile al nuovo ordinamento dell'Esercito, ora pubblichiamo la circoscrizione militare del Regno come segue:

a) Per il servizie militare territoriale in generale sono istituiti:

7 Comandi Generali - Torino, Milano, Verona, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

16 Comandi di divisione territoriale - Torino, Genova, Milano, Alessandria, Verona, Padova, Firenze, Bologna, Roma, Perugia, Chieti, Napoli, Salerno, Bari, Palermo, Messina.

62 Comandi di distretto militare di cui per brevità omettiamo le sedi.

b) Per il servizio territoriale di artiglieria sono stabiliti: 6 comandi territoriali di artiglieria — 12 direzioni territoriali di artiglieria.

c) Per il servizio territoriale del genio: 6 comandi territoriali del genio — 16 direzioni del genio.

d) Per il servizio territoriale d'intendenza: 16 direzioni di commissariati militari cioè una per divisione territoriale.

e) Per il servizio *territoriale sanitario*: 16 direzioni di sanità militare cioè una per divisione.

Il governo ha pure facoltà di aumentare il numero dei distretti, ma non potrà mutare le sedi dei medesimi che in occasione della legge del Bilancio.

FRANCIA. — Secondo la *Patrie* il comitato di artiglieria avrebbe ricevuto il modello di una nuova invenzione, che, se riesce, è destinata a fare una vera rivoluzione. Si tratta di una macchina locomobile che sostituirebbe il traino dei pezzi, fatta in modo da correre bene tanto in paese di montagna che in piano. Questa macchina è coperta di una blindatura che la pone a riparo dai proiettili e conterrebbe il cassone che così verrebbe soppresso.

Si assicura che i primi esperimenti diedero soddisfacenti risultati e che si debbono continuare a Tarbes.

AUSTRIA — Ungheria rileviamo da un giornale tedesco le seguenti cifre sulla armata di mare Austro-Ungherese.

I. Flotta	
Navi cassemattate	4
Fregate corazzate	7
Fregate	3
Corvette	8
Cannoniere	6
Schooner	5
Vapori	4
Avviso a vapore	2
Vapori di trasporto	3
Torpedini	1
Navi di costruzione	1
Yacht	2
II. Navi da scuola	
Corvetta	1
Brigantino	1
Schooner	2
Scuola d'artiglieria	3
Brigantino di trasporto	3
Hulks	8
III. Tender	
Cannoniere	1
Vapori	4

SVIZZERA — Un controllore d'armi a Berna il sig. Flisch, ha presentato un nuovo fucile a ripetizione. Il meccanismo di quest'arma si compone di tre parti che si congiungono fra di loro senza viti e senza il sussidio di qualsiasi istromento od utensile. Il *Bund* riferisce che col fucile Flisch si possono sparare in un minuto due intere cariche di tredici colpi ciascuna.

(Revue militaire suisse N. 10.)

RUSSIA — Come le altre potenze militari, anche la Russia ha recentemente adottato il principio del servizio obbligatorio. Tale misura è uno fra i più importanti indizii degli sforzi fatti da questo Impero per seguire la corrente, che trascina la civiltà in Europa verso regioni ignote. Quale che sia la sua politica d'espansione verso l'Asia centrale, la Russia non ha punto rinnnciato a giuocare la sua parte nel concerto Europeo, ed a tenere il posto che le permette di prendere un esercito attivo, il cui effettivo può facilmente toccare un milione e 500 mila uomini.

Si lavora con la maggiore attività al ristabilimento ed accrescimento della flotta del mar Nero. Si erigono a Kertch fortificazioni, e si migliora l'entrata del porto di Sebastopoli a fine di rendere possibile l'accesso ai più grandi navigli.

BIBLIOGRAFIA

Saggio di Geografia strategica per il colonnello G. Sironi. 1 vol. in 8.º di 770 pag. Torino 1873. Tip. Candeleta.

Il Colonnello Sironi ha pubblicato recentemente una opera degna veramente sotto ogni aspetto di richiamare l'attenzione degli ufficiali studiosi. Egli sotto il modesto titolo di saggio, ha riempito una laguna purtroppo deplorevole nella nostra letteratura militare; dando cioè con questo libro un vero trattato di geografia strategica. L'autore ha cominciato con la nomenclatura di tutti i termini impiegati nell'arte militare locchè toglie ogni senso ambiguo che spesso rende oscuro il dettato di consimili trattati. Questa nomenclatura presenta del resto un vero interesse nell' esame del valore assoluto, o relativo degli accidenti del terreno, siano fisici, siano artificiali.

Il Sironi divide l'Europa in tre grandi regioni, ciascuna delle quali si suddivide da grandi teatri di guerra, e ciascuno di questi in teatri di guerra particolari, o secondari. La parte dell'opera più interessante, e più studiata è quella che riguarda l'Italia. Essa viene divisa in tre teatri Nord, centro, e mezzogiorno: Quest'ultimo cominciando dal Garigliano, dappoichè l'autore non divide punto l'opinione generale che perduto il bacino del Po, l'Italia debba disperare della sua salvezza.

Egli poi tratta infine dell' opera la questione delle frontiere italiane, argomento oggi di grande interesse segnatamente dopo i dibattimenti avvenuti nel parlamento italiano. Inoltre nel complesso dell' opera convalida le sue teorie con numerosi esempi tratti con molto discernimento dalla storia delle campagne moderne.

Tutti i più reputati periodici nostrali e stranieri fanno elogio di quest' opera, chiamata senza dubio ad un gran successo nel mondo militare.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.